



Dipartimento di Statistica
"Giuseppe Parenti"

Dipartimento di Statistica "G. Parenti" – Viale Morgagni 59 – 50134 Firenze – www.ds.unifi.it

Q U A D E R N I 2 0 0 5 / 0 1

La fecondità nella Riva Sud
del Mediterraneo: realtà urbana
e rurale a confronto

Letizia Mencarini,
Silvana Salvini, Daniele Vignoli



Università degli Studi
di Firenze

LA FECONDITÀ NELLA RIVA SUD DEL MEDITERRANEO: REALTÀ URBANA E RURALE A CONFRONTO^o

Letizia Mencarini*, Silvana Salvini*, Daniele Vignoli**

Abstract (in italiano)

I modelli di fecondità dei paesi della Riva Sud-Est del Mediterraneo sono ancora molto diversi da quelli dei paesi della Riva Nord, caratterizzati da livelli di fecondità estremamente bassa. Tuttavia, il declino della fecondità si sta diffondendo in tutta la regione, in particolare nel Maghreb. Infatti, in alcuni di questi paesi il tasso di fecondità totale di periodo, tra le donne residenti in aree urbane e con un'istruzione secondaria, è ormai vicino ai livelli di sostituzione generazionale.

I recenti sviluppi mettono in discussione alcuni stereotipi relativi all'area sud-orientale del Mediterraneo (ad eccezione della Turchia), descritta come il "bastione" del conservatorismo familiare e dell'alta fecondità. Ma questi gruppi di donne sono i precursori di una più vasta e generale diffusione del calo della fecondità, o solo il segnale di una pluralità di comportamenti in società dalla crescente eterogeneità, ancora molto tradizionali ma, allo stesso tempo, sottoposte ad un processo di modernizzazione?

In questo contributo analizziamo i dati individuali delle indagini svolte in quattro paesi della Riva Sud-Est (Egitto, Marocco, Tunisia e Turchia) al fine di mettere in luce le peculiarità del modello di fecondità e i fattori che differenziano i diversi gruppi di popolazione, analizzando in particolare le differenze fra le donne che vivono in città e quelle che vivono in contesto rurale.

^oRicerca condotta nell'ambito del finanziamento MIUR-2000 "La bassa fecondità tra cambio di valori e costrizioni economiche" e del finanziamento FISR-CNR "Coesione sociale, identità mediterranea e popolazione nei sistemi urbani del Mediterraneo: fondamenti per le politiche di sviluppo sostenibile". *I mutamenti riproduttivi nell'area del Mediterraneo tra affinità e differenze economiche e culturali.*

*Dipartimento di Statistica "G. Parenti" di Firenze - mencarin@ds.unifi.it; salvini@ds.unifi.it

**Dottorato in Demografia - Dipartimento di Scienze Demografiche, Università di Roma "La Sapienza" - vignoli@ds.unifi.it

Abstract (in English)

The fertility patterns of the South-East Mediterranean shore are very different from those of the lowest-low fertility countries of the northern shore but recently fertility decline has been spreading rapidly in the region, especially in Maghreb. In some countries, urban and more educated women show a period TFR under replacement level.

These recent developments question the reputation of this area (apart from Turkey) as a bastion of family conservatism and a high fertility rate. But are these groups of educated women forerunners of a wide and generalised spread of fertility decline or only of a plurality of behaviours in the increasing heterogeneity of such societies, in the balance between tradition and modernisation?

In our study we analyse individual data from surveys carried out in four countries of Southern shore (Egypt, Morocco, Tunisia and Turkey) with the aim of highlighting different determinants and different models of fertility among groups of women, with particular attention to rural and urban contexts.

KEYWORDS:

Mediterranean Region, fertility transition, urban and rural differentials

1 - Introduzione

Le differenze nei modi e nei tempi con i quali i processi di trasformazione culturale, sociale ed economica si sono manifestati nelle due Rive del Mediterraneo hanno comportato una diversa evoluzione dei processi di transizione demografica. Mentre i paesi dell'Europa mediterranea si trovano in una fase di contrazione demografica, sulla riva Sud-Est un lento e ritardato ribasso di fecondità, unito ad un rialzo nei livelli di sopravvivenza, ha dato luogo ad un'evidente accelerazione del tasso di crescita della popolazione.

I paesi caratterizzati da religione prevalentemente musulmana, come quelli della Riva Sud-Est, infatti, sono stati generalmente più lenti nello sperimentare il declino della fecondità, figurando tutt'oggi tra quelle società che continuano a presentare un elevato numero medio di figli per donna (McQuillan, 2004). D'altra parte un eccessivo incremento di popolazione è percepito come una preoccupazione di primaria importanza da parte dei governi delle regioni che, nei propri piani di sviluppo, pongono costantemente al centro i problemi sollevati dalla crescita demografica, legati alla scolarizzazione dei bambini, al mercato del lavoro, al degrado ambientale ed un'urbanizzazione senza freni (Courbage, 2002). Attualmente, però, stiamo assistendo ad un declino di fecondità che si sta diffondendo in tutta la Riva Sud, in particolare nella regione del Maghreb. Questo ribasso appare il risultato della sempre maggiore presenza di famiglie con un numero ridotto di figli, urbanizzate e maggiormente istruite (Mencarini e Salvini, 2003).

In questo lavoro concentriamo l'attenzione sull'*area di residenza attuale delle donne intervistate*: vogliamo verificare se le donne che vivono in ambiente urbano costituiscono un sotto-gruppo precursore nel cammino della transizione della fecondità, assumendo comportamenti più vicini a quelli della popolazione della Riva Nord.

Il fenomeno dell'urbanizzazione appare infatti ormai centrale in tutto il bacino del Mediterraneo: nella regione la popolazione urbana, tra il

1970 ed il 2000, è cresciuta rapidamente passando dal 42,1% del 1960 al 61,1% del 2000, attestandosi al di sopra della media mondiale di popolazione urbana pari al 47%. Sebbene per molte città dell'Europa del Sud la crescita demografica si sia arrestata già negli anni '70, tale fenomeno è stato comunque bilanciato da un progressivo estendersi delle aree funzionali che hanno inglobato centri urbani piccoli e medi. Anche nella Riva Sud la crescita urbana è sempre meno marcata, tanto da far ipotizzare per il futuro una "saturazione" di molte città. Ciò si dovrebbe unire ad una progressiva strutturazione dei sistemi urbani regionali, cioè ad un rafforzamento delle città medio-piccole, unito alla trasformazione di alcuni villaggi rurali in cittadine (Pace, 2003).

In questa ricerca, cerchiamo di dare una definizione generale di *area urbana* ed, in particolare, di "città mediterranea", che è al centro di tutta l'analisi, soffermandoci, poi, sulle relazioni che legano la transizione della fecondità all'urbanizzazione, ed agli elementi sociali ed economici che questo processo porta con sé. In particolare, si vuol mettere in evidenza il ruolo del mutamento della condizione femminile nel contesto urbano, caratterizzato dall'ingresso in un mercato del lavoro di difficile definizione ed interpretazione e che, tuttavia, assume una valenza peculiare nell'analisi dei differenziali della fecondità. Lo studio delle determinanti della fecondità della Riva Sud (attraverso le più recenti indagini disponibili per quattro paesi: Egitto, Marocco, Tunisia e Turchia) viene svolto attraverso l'utilizzo di *modelli di sopravvivenza* e tecniche di *event history analysis*.

2 – L’urbanizzazione e la fecondità della Riva Sud

2.1 - Esiste un archetipo di “città mediterranea”?

Con il termine *urbanizzazione* definiamo la redistribuzione della popolazione dalle campagne alle città, misurabile con la percentuale di popolazione che vive in area urbana. Di solito il termine “urbano” è riferito in modo abbastanza sommario e vago semplicemente a tutto ciò che è “non agricolo”. Più utile, invece, è la sua relazione con altre variabili che permettono di definire le caratteristiche principali delle *zone urbane* come la dimensione della popolazione, lo spazio e la densità, nonché un’organizzazione economica e sociale ormai formata. Nei censimenti e nelle indagini si riscontrano spesso ambiguità proprio nella delimitazione dello spazio¹.

Riguardo la *regione mediterranea*², nonostante l’eterogeneità economica, sociale e politica delle realtà urbane mediterranee delle due Rive (ma anche solo della stessa Riva Sud), possiamo parlare dell’esistenza di una “città mediterranea” caratterizzata da tratti urbanistici e socio-culturali comuni?

“Nella definizione di città mediterranea è da individuare [...] un codice fatto di poche costanti e di molti elementi particolari, poiché l’eccessiva frammentarietà del carattere delle varie città rende impossibile determinare un archetipo mediterraneo urbano” (Pace, 2003). In questo senso è preferibile abbandonare la ricerca di un unico modello, in favore di tipologie che tengano conto di elementi geografici, economici, sociali, politici e culturali. La letteratura pone in rilievo la reale esistenza di una “città mediterranea”, individuata, oltre che da elementi fisici e morfologici comuni (come la sovrapposizione di tracciati viari e di edifici, la suddivisione in quartieri ed il continuo mescolarsi degli stili

¹ http://www.popcenter.umd.edu/people/derose_laurie/courses/spring2004/urbanization.ppt

² Per una definizione generale di “regione mediterranea”, si veda ad esempio, King, Cori e Vallega (2003); COMMISSIONE EUROPEA (1995).

architettonici), anche da caratteristiche socio-culturali affini, tra cui la più rilevante, con notevoli ripercussioni sulle caratteristiche ed i comportamenti demografici, in particolare in termini di fecondità, è la *supremazia del ruolo della famiglia rispetto a quello di Stato* nel supporto all'individuo.

Per i paesi della Riva Sud, alla definizione di città, dobbiamo aggiungere anche gli aspetti relativi alle *migrazioni urbane*, cioè le migrazioni dalle campagne verso i centri urbani. La naturale conseguenza di questo processo migratorio è una “ruralizzazione delle città”: la campagna esercita forti fattori repulsivi in favore di una forza attrattiva delle città arabe mediterranee (Khader, 1977). Le *migrazioni urbane*, specialmente nel Maghreb, non interessano le popolazioni delle grandi regioni desertiche, ma solo le popolazioni che vivono ai margini delle città, che cercano un appagamento dei nuovi bisogni nel “sogno metropolitano” (Pace, 1998).

2.2 – Urbanizzazione e transizione della fecondità

La suddivisione tra sponda Nord (paesi industrializzati) e sponda Sud (paesi in via di sviluppo), se da un lato appare riduttiva (la letteratura recente descrive la Turchia come un paese che ormai presenta un quadro simile alla Riva Nord³), dall'altro offre però un'interpretazione immediata: mentre i contesti urbani euro-mediterranei negli anni '60 hanno vissuto una corsa verso l'agglomerazione metropolitana arrestatasi solo nei primi anni '80, le realtà urbane Nord africane e mediorientali, agitate da continue crisi economiche e politiche, continuano ad apparire in piena “esplosione” urbana.

Gli effetti della contrapposizione tra *zone urbane* e *zone rurali* sulla fecondità sono ormai noti nei paesi sviluppati, ma mostrano ancora segnali contraddittori nei paesi in via di sviluppo. Tuttavia,

³ Si veda, ad esempio, Courbage (2002) e Mencarini e Salvini (2003).

l'urbanizzazione tende comunque ad accelerare il processo della transizione demografica, quindi conseguentemente anche della transizione della fecondità, poiché tutti i cambiamenti sono più veloci nelle zone urbane. E' ampiamente dimostrato, infatti, che i mutamenti strutturali economico-sociali, il declino della mortalità, i cambiamenti all'interno dell'economia familiare, i costi del controllo delle nascite, i modelli che privilegiano la diffusione delle idee e l'importanza delle reti sociali, operano con una maggiore enfasi nelle aree urbane (White *et al.*, 2002).

Le città offrono maggiori strutture ed opportunità per le donne, nonché la disponibilità di servizi di programmazione familiare e norme sociali condivise che hanno fatto sì che i livelli di fecondità urbani siano inferiori a quelli rurali⁴. In particolare, chi vive nelle città (e soprattutto nelle metropoli) spesso non percepisce lo spazio circostante come un luogo adatto per i bambini; inoltre il costo di mettere al mondo dei figli è maggiore al crescere del livello di urbanizzazione. Guardando alle campagne, invece, poiché la popolazione rurale ha bisogno di mano d'opera (le aree rurali della Riva Sud, ad esempio, si basano ancora prevalentemente su un'economia di tipo agricolo), i figli non sono percepiti tanto come un costo, ma come un aiuto che possono offrire all'andamento dell'economia familiare.

Nel volume "*Adolescent and Youth Reproductive Health in Morocco. Status, Issues, Policies and Programs*" (Beamish J. e Tazi Abderrazik T., 2003) viene, ad esempio, esposta una riflessione sui differenti comportamenti riproduttivi tra campagna e città in Marocco. Nelle *aree rurali*, nonostante qualche recente segnale di evoluzione, le giovani donne seguono ancora da vicino le orme delle madri e delle zie che le hanno allevate. Nelle *aree urbane*, invece, dove si sta diffondendo un modello familiare sempre meno patriarcale e più nucleare, questa influenza sta svanendo, e le giovani donne si stanno allontanando dalle

⁴ http://www.popcenter.umd.edu/people/derose_laurie/courses/spring2004/urbanization.ppt

tradizioni delle generazioni delle loro madri e delle loro nonne. Il fenomeno è particolarmente evidente tra le giovani con più alti livelli di istruzione. Proprio il Marocco, dove la transizione della fecondità è tutt'ora in pieno corso di svolgimento, potrebbe risultare in un prossimo futuro all'avanguardia nella trasformazione dei costumi, tanto che anche la Banca Mondiale già immagina per questo paese scenari che contemplano indici di fecondità molto bassi (Courbage, 1998). Naturalmente, per le ragioni evidenziate, l'avanzamento delle giovani generazioni marocchine è molto meno evidente in ambito rurale, che presenta ancora numerosi segnali di arretratezza rispetto agli altri paesi della riva Sud del Mediterraneo.

Un importante aspetto, che lega l'urbanizzazione alla transizione della fecondità è rappresentato dal *lavoro femminile*: se il lavoro nelle campagne non gioca un ruolo "determinante" nelle scelte familiari, nelle città, invece, è il lavoro retribuito, ed il poter disporre di risorse maggiori, a condizionare, in negativo, maggiormente la fecondità. Non è solo importante la partecipazione o meno al mercato del lavoro, ma anche i diversi modelli lavorativi tra campagna e città; in particolare le tipologie lavorative presenti in città mal si conciliano con il desiderio e la scelta di mettere al mondo dei figli.

Un ulteriore aspetto del legame tra transizione demografica ed urbanizzazione, nei paesi ad economia debole, è legato al formarsi di un'unica città "predatrice" di tutte le attività economiche e politiche. In particolare nei paesi del Nord Africa e del Medio Oriente la "metropolizzazione" è particolarmente rilevante; ad esempio in Egitto, Il Cairo ed Alessandria comprendevano nel 1996 il 41,1% di tutta la popolazione urbana (CAPMAS, 1999)⁵. Di conseguenza l'abbassamento dei livelli di fecondità si concentra nelle grandi capitali perché il *contesto socio-economico* di cui godono crea i presupposti per il cambiamento

⁵ Fonte: CAMPAS (Central Agency for Public Mobilization and Statistics).

della mentalità, per la “secolarizzazione” dei comportamenti e, quindi, per il declino del numero desiderato di figli.

Anche la *transizione urbana* (cioè la migrazione dalle campagne verso le città), ha necessariamente conseguenze in termini di fecondità. La popolazione rurale che si trasferisce nelle zone urbane tenderà, almeno inizialmente, a conservare la cultura e le usanze della famiglia di origine (Pace, 2003), causando un rallentamento del ribasso della fecondità. White *et al.* (2002) mettono in evidenza come nei paesi africani, la decisione di immigrare non sia una decisione individuale, ma spesso della famiglia. La popolazione che emigra dalla campagna verso la città si appoggia ai familiari che già vi si sono trasferiti precedentemente, facendo sì che si vengano a formare dei veri e propri “villaggi” all’interno delle zone urbane, dove i costumi e le usanze dei luoghi di origine vengono preservati. La naturale conseguenza di questi processi è un rallentamento nella diminuzione dei livelli di fecondità urbani.

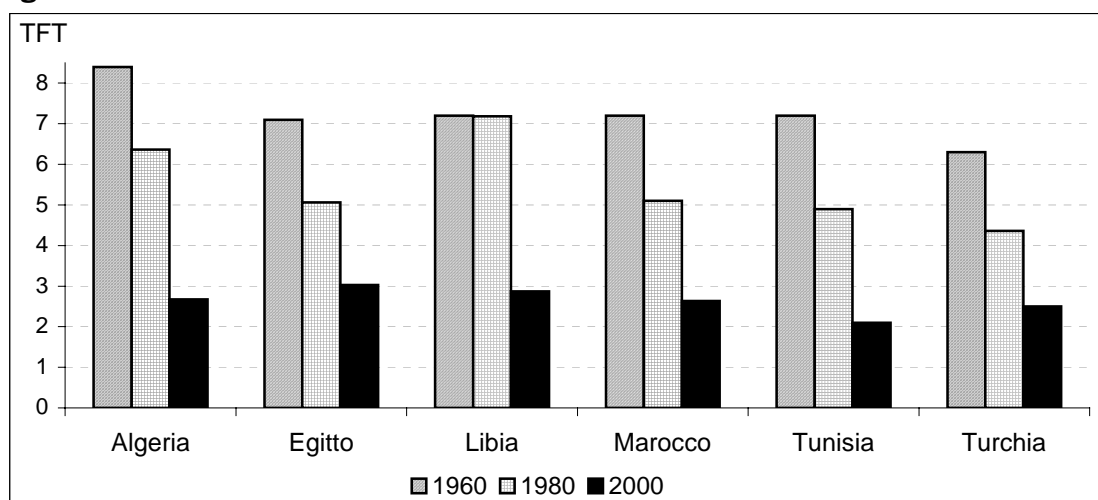
Merita un’attenzione particolare, infine, il caso dell’Egitto, dove i differenziali relativi alla fecondità non sono tanto da ricercare nella distinzione tra zona urbana e zona rurale, quanto in quella tra Egitto del Nord ed Egitto del Sud. L’Egitto del Nord è attualmente l’area del paese più industrializzata e modernizzata, perché maggiormente aperta al commercio con il resto del mondo. L’Egitto del Sud, invece, mostra tassi inferiori di istruzione ad ogni livello, unitamente ad un minore accesso alle materie prime e ad un lavoro qualificato (Zohry, 2002). Qui la contrapposizione *Nord/Sud* è più netta, in termini di differenze nel modello di fecondità, della contrapposizione *urbano/rurale*⁶.

⁶ Tuttavia per poter confrontare i risultati ottenuti per l’Egitto, con quelli degli altri paesi studiati, si è scelto comunque di mantenere la seconda suddivisione.

2.3 – L'evoluzione della fecondità nella Riva Sud

I modelli di fecondità dei paesi della Riva Sud, caratterizzati nel passato da una crescita demografica senza freni (Courbage, 1998), hanno subito un forte cambiamento nei decenni più recenti, sperimentando una marcata riduzione (rimanendo comunque al di sopra del livello di sostituzione). I segnali di rallentamento che si profilano all'orizzonte in quest'area sono riscontrabili negli attuali livelli del Tasso di Fecondità Totale (TFT) che oscillano in media tra i 2 ed i 3 figli per donna (figura 1). Nonostante il trend decrescente che possiamo notare nel tempo, sussistono importanti differenze di comportamento, che pongono Tunisia e Turchia ai primi posti nel processo di declino di fecondità. La Turchia si è presto distinta dagli altri paesi per un inizio anticipato del processo di transizione demografica e quindi anche di transizione della fecondità. In Tunisia fin dai primi anni dopo l'indipendenza sono state prese misure concrete che hanno favorito l'*empowerment* femminile e la regolazione delle nascite; ciò ha permesso alla Tunisia di raggiungere attualmente i livelli più bassi di fecondità. Al contrario, in Algeria, gli organi governativi si sono pronunciati da tempo a sfavore di qualunque misura di controllo delle nascite. Nonostante ciò, all'inizio degli anni Ottanta, anche in questo paese ha avuto inizio una vera e propria transizione della fecondità. La Libia ha vissuto una situazione di fecondità per lo più "stagnante" durata fino ai primi anni Ottanta, ed è solo nell'ultimo ventennio che abbiamo potuto assistere ad un improvviso e marcato ribasso del TFT. Per quanto riguarda il Marocco, malgrado livelli di fecondità minori di Algeria e Libia, si può evidenziare, invece, un ritardo rispetto a Tunisia e Turchia. Questo ritardo, dopo essersi accentuato per tutti gli anni Sessanta e per la prima metà degli anni Settanta, si è poi in parte colmato per arrivare a livelli di fecondità più prossimi a quelli che Tunisia e Turchia conoscono attualmente (Yaakoubd, 1997).

Figura 1 Trend di fecondità nella Riva Sud.



3 – La fecondità nella Riva Sud del Mediterraneo: un’analisi descrittiva

3.1 – Dati e metodi

Lo studio si basa sulle più recenti indagini retrospettive condotte in Marocco, Egitto, Tunisia e Turchia. In particolare: *Demographic and Health Surveys* per Egitto 2000 e Turchia 1998 e *Arab Maternal and Child Health Surveys* per Marocco 1997 e Tunisia 1995 (tabella 1).

I dati disponibili hanno permesso l’utilizzo di strumenti demografici e statistici che impiegano sia le informazioni riguardanti le storie di vita delle donne intervistate, che informazioni sul loro background demografico e socio-economico.

La numerosità dei campioni delle donne residenti su cui sono state condotte le analisi, classificate per coorte di nascita ed area di residenza, sono riportate nella tabella 2.

La fecondità delle donne della Riva Sud del Mediterraneo è stata studiata in termini di cadenza attraverso *l’età al primo matrimonio, l’età*

alla nascita del primo figlio e la distanza tra gli intervalli di nascita. Le misure sintetiche prese in esame sono state l'età media e mediana al primo matrimonio e l'età mediana alla nascita del primo figlio, classificate per coorte di nascita e luogo di residenza; inoltre abbiamo calcolato differenti *life table* per la transizione dal matrimonio al primo figlio e per ogni transizione successiva fino al passaggio dalla quarta alla quinta parità (stante la dimensione relativamente esigua delle popolazioni di riferimento, non è stato possibile studiare anche i successivi intervalli). Per una valutazione dell'intensità per parità di breve periodo si è utilizzato la proporzione cumulata di donne, di una data parità, che sperimentano la nascita successiva entro 60 mesi dalla precedente.

Tabella 1 Indagini di riferimento per Egitto, Marocco, Tunisia e Turchia.

Paese	Indagine	Anno	Donne
Egitto	DHS	2000	*15.573
Marocco	PAPCHILD	1997	**5.096
Tunisia	PAPCHILD	1995	**4.338
Turchia	DHS	1998	**6.152

* il campione di partenza è formato da donne sposate **sottoinsiemi di donne sposate

Tabella 2 Numerosità delle donne rispondenti alle indagini in Egitto, Marocco, Tunisia e Turchia, per generazione ed area di residenza.

coorte	EGITTO*		MAROCCO**		TUNISIA**		TURCHIA**	
	zona urbana	zona rurale	zona urbana	zona rurale	zona urbana	zona rurale	zona urbana	zona rurale
prima 1950	-	-	121	111	500	368	79	41
1950-1959	2277	2071	905	703	911	697	1090	566
1960-1969	2575	2791	963	926	981	741	1550	701
dopo 1970	2326	3533	513	854	262	225	1438	687

*il campione di partenza è formato da donne sposate **sottoinsiemi di donne sposate

3.2 - L'età al primo matrimonio ed al primo figlio

L'obiettivo dello studio è cercare di comprendere in che misura vivere nelle città, piuttosto che nelle aree rurali, condizioni i modelli di fecondità dei diversi paesi della Riva Sud. Tuttavia, poiché l'istruzione è tra tutti i fattori sociali ed economici, quello il cui effetto sulla fecondità appare maggiormente discriminante (Courbage, 2002), si rende necessario confrontare i risultati ottenuti per donne che vivono in *zona urbana* e *zona rurale* con quelli delle donne *istruite* e *non istruite*.

Nelle tabelle 3 e 4 sono riportati i valori dell'età media e mediana al primo matrimonio, per generazione e residenza o istruzione della donna; mentre nelle tabelle 5 e 6 sono riportati i valori dell'età mediana al primo figlio, ottenuta attraverso le *life table*, per generazione e zona di residenza e per generazione ed istruzione della donna.

Confrontando le tabelle 3 e 4 si nota come, nel determinare l'età al primo matrimonio, l'istruzione sia *generalmente* più selettiva rispetto all'area di residenza: i valori corrispondenti ai livelli inferiori dell'istruzione (donne con nessuna/bassa scolarizzazione) sono più bassi di quelli delle donne residenti in area rurale, mentre i valori corrispondenti ai livelli superiori dell'istruzione (donne con medio/alta scolarizzazione) sono più alti di quelli delle donne che risiedono in area urbana. Si può cogliere tale aspetto, seppur in misura minore, anche dall'osservazione delle tabelle 5 e 6.

Due casi appaiono particolarmente significativi, guardando l'età mediana al primo figlio, che rende conto della precocità o meno del processo di formazione della famiglia. In Marocco i valori piuttosto elevati e significativi che si osservano per le donne con istruzione medio alta (tabella 5) non sono più così marcati guardando gli stessi valori per le donne residenti in area urbana (tabella 6). In Turchia, confrontando le coorti di donne che vivono in ambiente rurale con quelle che vivono in ambiente urbano (tabelle 3 e 5) saremmo portati a concludere che le differenze in termini di età media e mediana al primo matrimonio e di

età mediana al primo figlio siano lievi, cioè che ci sia una certa omologazione dei comportamenti. Invece, confrontando gli indicatori delle donne *non istruite* con quelli delle *istruite* (tabelle 4 e 6), i risultati mostrano la persistenza di comportamenti riproduttivi diversi.

In generale, quindi, possiamo affermare che le donne che vivono in *città* non hanno gli stessi comportamenti in termini di fecondità delle donne *istruite*: se l'ambiente urbano crea le condizioni necessarie ad un ribasso di fecondità, l'effetto della scolarizzazione sembra essere più selettivo e determinante.

L'Egitto ed il Marocco (seppur in misura minore), sono i paesi in cui l'*area di residenza* delle donne intervistate ha un'influenza maggiore sull'età al primo matrimonio e sull'età del primo figlio. Tale distinzione è meno evidente guardando la Turchia, mentre la Tunisia continua ad essere piuttosto eterogenea.

Le generazioni di donne più "anziane" del Marocco che vivono in ambiente rurale (tabella 5) presentano i valori inferiori nell'età mediana al primo figlio poiché le aree rurali del Marocco sono, tra i quattro paesi studiati quelle meno "modernizzate", in un'ottica di transizione della fecondità. Infatti, se la popolazione marocchina, negli ultimi anni, sta vivendo un processo di declino di fecondità piuttosto consistente, che ha riguardato sia le città che le campagne, questo non si è manifestato con la stessa rilevanza nei due contesti: mentre per le città è stato particolarmente rapido e significativo, non ha avuto che deboli ribassi nelle campagne, accentuando così il "ritardo" delle aree rurali (Yaakoubd, 1997). A titolo esemplificativo, per meglio comprendere le differenze socio-economiche, secondo il luogo di residenza delle donne intervistate in Marocco riportiamo (tabella 7) tre indicatori socio-economici che tentano di misurare il grado di modernizzazione del paese attraverso l'*accesso all'informazione*. Notiamo come sia netta la differenza per le *donne che leggono un giornale la settimana* e per le *donne che guardano giornalmente la TV* tra zona urbana (rispettivamente 87% e 71%) e rurale (13% e 29%).

Dai risultati fino ad ora ottenuti è possibile notare un fenomeno comune, che potrebbe apparire singolare ed inatteso: la coorte delle donne più giovani presenta dei valori inferiori, sia per quanto riguarda l'età media e mediana al primo matrimonio⁷, che l'età mediana alla prima nascita. Questo è imputabile alla distorsione legata alla forte selezione causata dalla disponibilità di informazioni relative a sole donne sposate: nonostante i campioni siano statisticamente rappresentativi, i risultati che riguardano le generazioni giovani perdono significatività rispetto all'intera popolazione femminile. E' molto probabile che le ragazze che si sposano giovani introducano una distorsione in direzione di un'alta fecondità: infatti i risultati delle coorti di nate dopo il 1970 mostrano risultati contraddittori. In particolare, è stato rilevato che in tutto il mondo arabo la crescita della scolarizzazione, l'aumento (peraltro ancora molto ridotto) delle donne che prendono parte ai processi di produzione e l'inizio del processo di emancipazione della donna, sono fattori che hanno contribuito a creare un *sottogruppo di giovani donne non sposate* che ancora non hanno trovato il loro posto nella società e tanto meno un riconoscimento legale assicurato (Fargues, 2003). Ovviamente, le indagini svolte sulle sole donne coniugate, conducono ad "ignorare" queste nuove realtà.

Tale fenomeno appare particolarmente significativo in Egitto, dove negli anni recenti è stato rilevato un netto calo dei matrimoni in giovane età: tra i 15 ed i 19 anni sono sposate "solo" il 12% delle adolescenti (Beamish, 2003); tuttavia i "matrimoni precoci" restano un costume ancora radicato nelle aree rurali: secondo l'indagine ASCE⁸ del 1997 nelle zone rurali dell'Egitto del Sud, il 20% delle donne sono già sposate prima del ventesimo compleanno, valore che scende al 12% nelle aree rurali del Nord (Mensch *et al.*, 2003; El-Gibaly e Lee, 2003).

⁷ A differenza dell'età media al primo figlio, l'età media al primo matrimonio è calcolabile in quanto non siamo in presenza di *censure*, poiché il campione da noi analizzato è riferibile a sole donne sposate.

⁸ L'indagine ASCE (*Social and Health Status and Educational Achievement of Adolescents in Egypt*) è stata condotta nel 1997 in Egitto, su un campione di 9.000 adolescenti (tra i 10 ed i 19 anni), con rappresentatività nazionale.

Per Marocco e Tunisia valori contenuti dell'età al matrimonio ed al primo figlio (tabella 3 e 6) sono riscontrabili nelle coorti di nate prima del 1950, in cui l'effetto generazionale sembra rilevante: nel momento in cui le generazioni di donne più "anziane" si sono sposate ed hanno avuto il primo figlio, le condizioni complessive dei due paesi risultavano ancora piuttosto arretrate. Le coorti di nate tra il 1950 ed il 1959 e tra il 1960 ed il 1969 presentano valori maggiori rispetto alla coorte più "anziana", frutto della modernizzazione avvenuta nel frattempo. Il ribasso nelle generazioni giovani è imputabile alla forte selezione del campione già descritta.

In Turchia, invece, questo fenomeno è meno evidente, segno che la transizione demografica, ed in particolare la transizione del modello nuziale, è iniziata prima che negli altri paesi (Salvini, 1990). Questo fenomeno non può essere verificato per l'Egitto, poiché disponendo dei dati relativi al DHS del 2000 le coorti di donne nate prima del 1950 sono già uscite dall'osservazione.

Tabella 3 Età media e mediana al primo matrimonio delle donne rispondenti alle indagini in Egitto, Marocco, Tunisia e Turchia, per generazione ed area di residenza.

	EGITTO				MAROCCO			
coorte	media		mediana		media		mediana	
	<i>zona urbana</i>	<i>zona rurale</i>	<i>zona urbana</i>	<i>zona rurale</i>	<i>zona urbana</i>	<i>zona rurale</i>	<i>zona urbana</i>	<i>zona rurale</i>
<i>prima 1950</i>	-	-	-	-	18,0	18,0	17	17
<i>1950-1959</i>	20,2	17,4	20	17	20,0	18,0	19	18
<i>1960-1969</i>	20,9	17,9	21	17	21,0	19,0	20	18
<i>dopo 1970</i>	19,7	18,0	20	18	18,9	17,7	19	18
	TUNISIA				TURCHIA			
coorte	media		mediana		media		mediana	
	<i>zona urbana</i>	<i>zona rurale</i>	<i>zona urbana</i>	<i>zona rurale</i>	<i>zona urbana</i>	<i>zona rurale</i>	<i>zona urbana</i>	<i>zona rurale</i>
<i>prima 1950</i>	19,7	18,0	19	17	18,5	17,9	18	18
<i>1950-1959</i>	21,0	19,5	21	19	19,6	19,3	19	19
<i>1960-1969</i>	21,1	20,1	21	20	18,9	18,1	18	18
<i>dopo 1970</i>	19,0	18,5	19	18	18,6	18,2	18	18

Tabella 4 Età media e mediana al primo matrimonio delle donne rispondenti alle indagini in Egitto, Marocco, Tunisia e Turchia, per generazione e livello di istruzione.

	EGITTO				MAROCCO			
coorte	media		mediana		media		mediana	
	<i>media o alta istruzione</i>	<i>nessuna o bassa istruzione</i>	<i>media o alta istruzione</i>	<i>nessuna o bassa istruzione</i>	<i>media o alta istruzione</i>	<i>nessuna o bassa istruzione</i>	<i>media o alta istruzione</i>	<i>nessuna o bassa istruzione</i>
<i>prima 1950</i>	-	-	-	-	20,1	17,9	20	18
<i>1950-1959</i>	23,2	17,6	23	17	24,2	19,3	24	18
<i>1960-1969</i>	22,1	17,5	22	17	24,1	19,1	24	18
<i>dopo 1970</i>	19,9	17,4	20	17	22,2	17,4	23	17
	TUNISIA				TURCHIA			
coorte	media		mediana		media		mediana	
	<i>media o alta istruzione</i>	<i>nessuna o bassa istruzione</i>	<i>media o alta istruzione</i>	<i>nessuna o bassa istruzione</i>	<i>media o alta istruzione</i>	<i>nessuna o bassa istruzione</i>	<i>media o alta istruzione</i>	<i>nessuna o bassa istruzione</i>
<i>prima 1950</i>	22,2	19,1	20	18	20,5	18,5	21	17
<i>1950-1959</i>	22,6	20,1	22	19	22,0	18,6	21	18
<i>1960-1969</i>	22,5	20,3	22	20	21,7	19,5	21	18
<i>dopo 1970</i>	19,7	18,4	20	18	19,7	18,3	20	18

Tabella 5 Età mediana al primo figlio delle donne rispondenti alle indagini in Egitto, Marocco, Tunisia e Turchia, per generazione ed area di residenza.

coorte	EGITTO		MAROCCO		TUNISIA		TURCHIA	
	zona urbana	zona rurale	zona urbana	zona rurale	zona urbana	zona rurale	zona urbana	zona rurale
prima 1950	-	-	20,5	19,7	21,5	20,6	22,1	-
1950-1959	24,0	24,1	21,9	20,4	22,6	21,7	21,9	21,8
1960-1969	23,2	21,4	22,6	20,9	23,1	22,1	21,7	21,1
dopo 1970	22,0	20,3	21,3	20,3	21,0	20,7	20,9	20,2

Tabella 6 Età mediana al primo figlio delle donne rispondenti alle indagini in Egitto, Marocco, Tunisia e Turchia, per generazione e livello di istruzione.

coorte	EGITTO		MAROCCO		TUNISIA		TURCHIA	
	media o alta istruzione	nessuna o bassa istruzione	media o alta istruzione	nessuna o bassa istruzione	media o alta istruzione	nessuna o bassa istruzione	media o alta istruzione	nessuna o bassa istruzione
prima 1950	-	-	-	20,2	22,9	21,0	-	23,1
1950-1959	25,5	23,5	26,4	20,7	24,2	22,0	23,6	21,6
1960-1969	24,0	21,1	26,7	21,2	24,5	22,2	23,8	21,2
dopo 1970	22,0	19,6	22,8	20,4	21,8	20,6	22,2	20,8

Tabella 7 Marocco: distribuzione percentuale secondo 3 indicatori socio-economici delle donne intervistate, per luogo di residenza .

MAROCCO		
indicatori socio-economici	zona urbana	zona rurale
leggono un giornale la settimana	86,6%	13,4%
guardano la TV giornalmente	71,3%	28,7%
ascoltano la radio giornalmente	55,7%	44,3%

3.2 – Gli intervalli tra le nascite

Analizziamo, adesso, le lunghezze degli intervalli (espresse in mesi) tra il matrimonio ed il raggiungimento della prima parità, e tra la prima e la seconda parità, e così via fino alla distanza tra la quarta e la quinta parità. Le variabili esaminate sono state *la coorte di nascita e la residenza in ambiente urbano o rurale*.

Se gli effetti dell'*istruzione* sui differenti comportamenti riproduttivi sono evidenti già guardando alla transizione dalla prima alla seconda parità ed ancora di più dalla seconda alla terza, gli effetti dell'*area di residenza* agiscono principalmente sulle parità più alte, come è possibile notare dall'osservazione della tabella 8, che si riferisce alla proporzione cumulata di donne che vivono la successiva parità entro 60 mesi dalla precedente. Mentre la transizione dal matrimonio al primo figlio dà luogo a risultati contraddittori a causa della forte correlazione tra i due eventi (Eltigani, 2001), dall'analisi della transizione dal primo al secondo figlio e dal secondo al terzo figlio già iniziano a delinearci comportamenti riproduttivi differenziati tra realtà urbane e rurali. Passando, poi, alla transizione dalla terza alla quarta parità, oltre a valori complessivamente inferiori (poiché sono meno le donne che vivono questo passaggio), risulta evidente come i differenziali secondo la residenza diventino ora più netti e consolidati. Infine, le differenze più forti si notano nella transizione dalla quarta alla quinta parità.

I differenziali relativi all'area di residenza agiscono principalmente sui comportamenti riproduttivi di Egitto e Marocco, che sono i paesi meno avanzati dal punto di vista della transizione socio-demografica, ed in particolare della transizione della fecondità.

Interessante, poi, è la significativa differenza che emerge tra Marocco e Turchia. Al fine di approfondire questa diversità, riportiamo le curve di sopravvivenza dei due paesi (figure 2 e 3): il Marocco, sia guardando alla coorte di nascita che all'area di residenza, presenta curve tutte più spostate verso il basso rispetto a quelle della Turchia. In Marocco, cioè, dove la transizione di fecondità ha avuto un certo ritardo durato fino alla prima metà degli anni '70, è ancora piuttosto frequente raggiungere la quarta parità per le donne sposate, mentre in Turchia, che si è distinta per un anticipo nell'inizio della transizione, osserviamo come l'aver il quarto figlio sia un fenomeno più raro. Inoltre è interessante un altro aspetto: il ritardo nell'inizio della transizione socio-demografica in Marocco fa sì che la distinzione tra aree urbane ed aree rurali sia

molto marcata; mentre in Turchia questa variabile di *setting* ha ormai meno influenza: non osserviamo, infatti, forte disomogeneità tra città e campagna, pur essendo le curve relative alle aree urbane tutte sopra le altre.

Dall'osservazione delle figure 2 e 3, ed anche della tabella 8, notiamo come nella transizione dal terzo al quarto figlio, le giovani generazioni non sono caratterizzate dalla curva di sopravvivenza più alta, come invece avremo potuto osservare nel passaggio, ad esempio, dalla prima alla seconda parità; ciò è imputabile alla marcata selezione delle adolescenti che si sposano in giovane età, già messa in evidenza precedentemente. Anche le generazioni "anziane" non sono sempre rappresentate dalle curve inferiori, fenomeno che si osserverebbe, invece, guardando le parità più basse.

In altre parole, dall'analisi della *transizione dalla terza alla quarta parità* sembra di notare un maggiore divario nei differenziali secondo la residenza, piuttosto che secondo la generazione di nascita.

Approfondiamo, ora, le differenze tra i quattro paesi: le figure 4 e 5 mostrano un confronto tra le coorti di donne nate tra il 1950 ed il 1959 e tra il 1960 ed il 1969, per paese ed area di residenza, in relazione, questa volta, al passaggio dalla seconda alla terza parità, poiché tale distanza permette meglio di comprendere i confronti tra i paesi. Si è scelto di riportare solo le coorti centrali, da un lato perché in Egitto, disponendo dell'indagine DHS 2000, non è più possibile analizzare la coorte delle nate prima del 1950, dall'altro perché le giovani generazioni sono, come detto, selezionate. Osservando le figure in esame, risulta evidente come entrambe le coorti della Turchia, tendano a "sopravvivere" in misura maggiore a quelle degli altri paesi nel raggiungimento della terza parità. Differenza che si accentua maggiormente nelle realtà rurali, che hanno probabilmente raggiunto un livello di modernizzazione superiore a quelle dell'Egitto, del Marocco, ed anche della Tunisia.

In Tunisia, pur con le cautele dovute al più volte ricordato effetto selettivo della nuzialità (chi è già sposato ed ha figli è sicuramente legato maggiormente a valori di tipo tradizionale) tale risultato può apparire di difficile interpretazione. In questo paese, infatti, sono state prese misure concrete per favorire l'emancipazione femminile e la regolazione delle nascite che hanno presto permesso alla Tunisia di raggiungere livelli di fecondità molto bassi. Probabilmente, però, nelle zone rurali permangono, al momento dell'indagine, gruppi di donne con valori culturali influenzati da fattori religiosi radicati e quindi ad uno stadio di transizione demografica meno avanzato⁹.

Tabella 8 Proporzione cumulata di donne che vivono la successiva parità entro 60 mesi dalla precedente.

Parità	Coorte	zona urbana	zona rurale	zona urbana	zona rurale	zona urbana	zona rurale	zona urbana	zona rurale
		EGITTO		MAROCCO		TUNISIA		TURCHIA	
M-1	<i>prima 1950</i>	-	-	88,3	81,0	85,3	80,6	76,0	80,2
	<i>1950-1959</i>	71,4	43,7	88,2	90,8	90,0	85,2	86,5	85,9
	<i>1960-1969</i>	87,2	73,5	88,1	88,0	89,4	87,6	76,6	69,7
	<i>dopo 1970</i>	80,5	80,4	74,3	72,5	71,0	76,0	73,4	52,5
1-2	<i>prima 1950</i>	-	-	90,7	94,1	91,0	91,3	78,6	84,3
	<i>1950-1959</i>	89,4	90,9	84,3	93,5	92,4	94,8	77,2	83,3
	<i>1960-1969</i>	89,2	77,8	80,9	90,3	91,5	94,4	83,6	89,5
	<i>dopo 1970</i>	88,9	93,3	67,7	86,6	94,0	92,8	78,5	94,9
2-3	<i>prima 1950</i>	-	-	85,2	94,8	85,2	90,2	49,0	66,5
	<i>1950-1959</i>	73,0	88,3	77,9	93,5	83,3	92,3	52,0	57,8
	<i>1960-1969</i>	65,7	84,7	69,5	89,3	73,7	87,7	62,8	75,4
	<i>dopo 1970</i>	68,7	88,9	68,7	80,2	84,8	-	66,2	82,1
3-4	<i>prima 1950</i>	-	-	68,7	86,6	76,8	88,5	54,2	64,2
	<i>1950-1959</i>	59,5	81,5	66,7	84,0	73,5	88,6	58,6	68,0
	<i>1960-1969</i>	57,0	74,0	73,6	91,9	65,2	84,7	51,7	60,4
	<i>dopo 1970</i>	63,0	73,4	70,3	87,6	76,2	-	54,2	64,7
4-5	<i>prima 1950</i>	-	-	68,2	93,9	72,1	89,3	-	-
	<i>1950-1959</i>	51,1	69,2	63,9	88,1	63,8	82,5	50,0	59,9
	<i>1960-1969</i>	45,7	64,1	52,1	77,4	66,5	76,3	50,2	59,5
	<i>dopo 1970</i>	60,6	73,4	-	89,5	-	-	29,6	70,9

⁹ Ricordiamo, poi, che i dati relativi alla Tunisia riguardano un'indagine del 1995: sarebbe interessante poter lavorare su dati più recenti, per capire quanto questa condizione sia ancora attuale.

Figura 2 Transizione dalla terza alla quarta parità in Marocco, per generazione ed area di residenza.

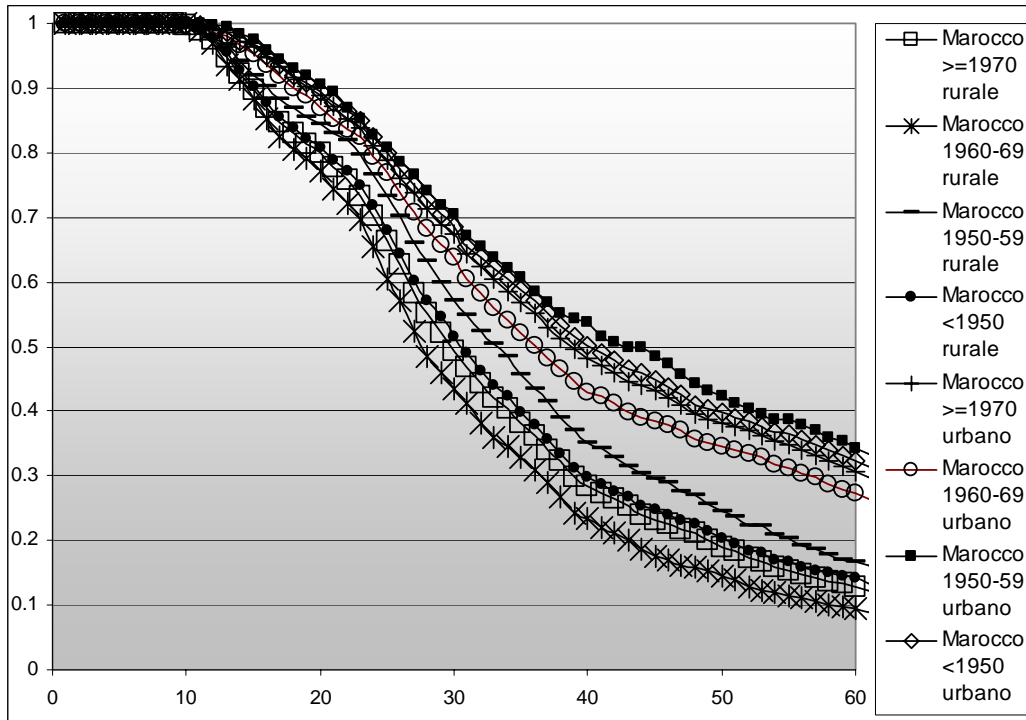


Figura 3 Transizione dalla terza alla quarta parità in Turchia, per generazione ed area di residenza.

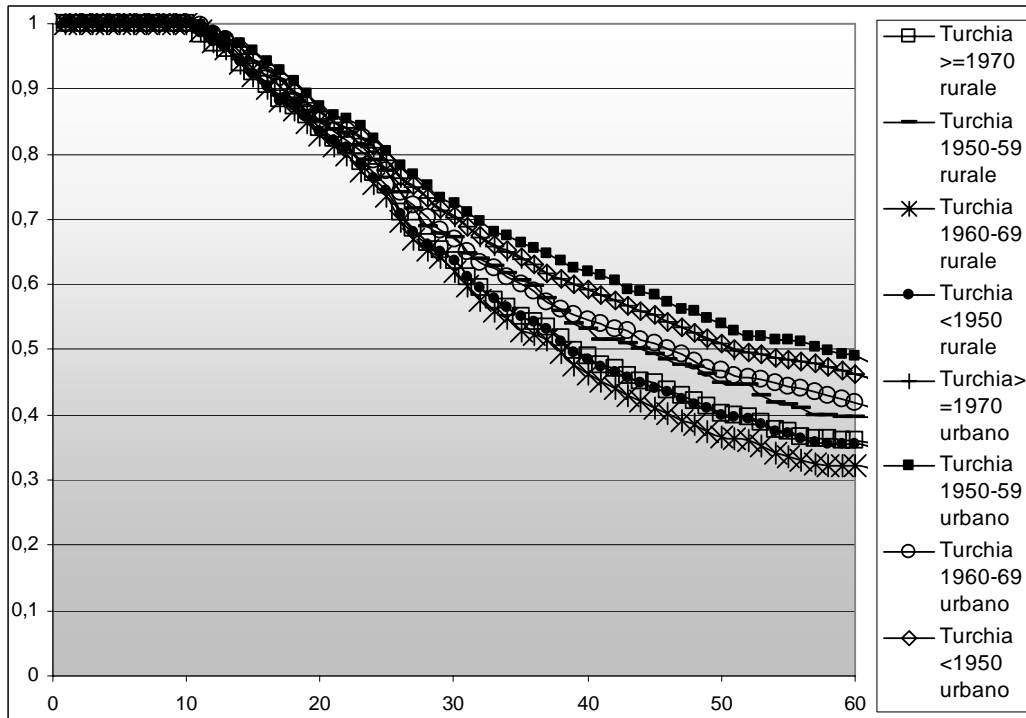


Figura 4 Riva Sud del Mediterraneo: transizione dalla seconda alla terza parità per le donne residenti in area urbana, per generazione.

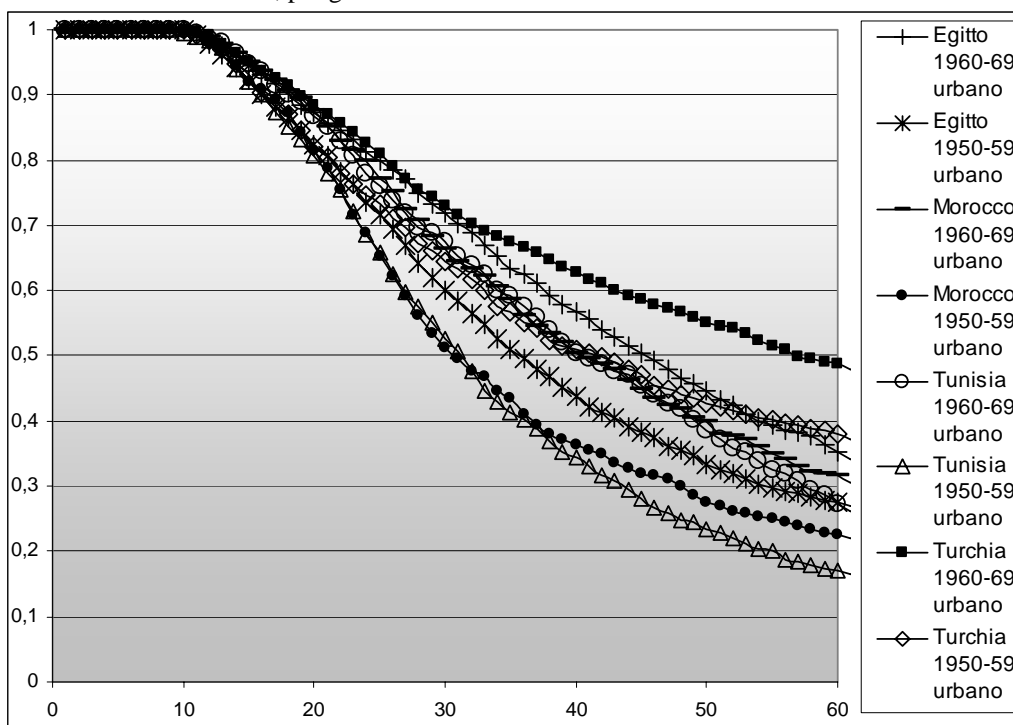
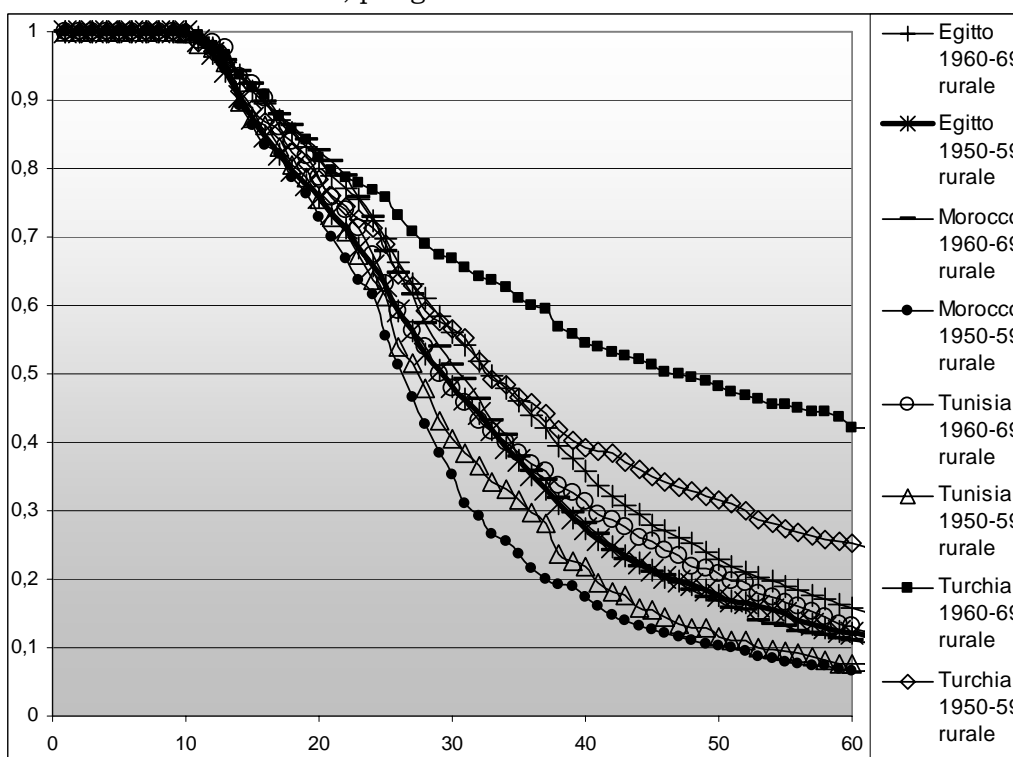


Figura 5 Riva Sud del Mediterraneo: transizione dalla seconda alla terza parità per le donne residenti in area rurale, per generazione.



4 – Un modello di durata per l’analisi dei fattori della fecondità nella Riva Sud

Le analisi effettuate utilizzando le tecniche delle *life table* hanno portato a risultati interessanti, anche se non facilmente interpretabili, poiché il numero di variabili indipendenti su cui può essere incentrata l’analisi deve essere ridotto: nella parte descrittiva si è cercato, infatti, di valutare gli effetti solo della coorte di appartenenza e dell’area di residenza sugli intervalli di nascita. Tuttavia il lavoro non può prescindere dallo studio di ulteriori covariate demografiche e socio-economiche.

Per queste ragioni proseguiamo l’analisi attraverso un modello di durata più completo: il modello semi-parametrico di Cox. Tale modello è a *rischi proporzionali*, cioè assume che le variabili esplicative modifichino il rischio in maniera costante in ogni unità di durata. La rigidità dell’ipotesi di proporzionalità può essere tuttavia superata introducendo tra le variabili indipendenti dei fattori di interazione tra queste ed il tempo: si valuta se tale ipotesi è supportata dai dati e, se non è così, un modello migliore di quello a rischi proporzionali è il modello che integra gli effetti principali con le interazioni.

Le variabili dipendenti sono rappresentate dalla *lunghezza degli intervalli* (espresse in mesi) tra prima unione e prima nascita, tra prima e seconda nascita, tra seconda e terza nascita, tra terza e quarta nascita e tra quarta e quinta nascita.

Le variabili indipendenti, scelte tra quelle disponibili ed in accordo alla vasta letteratura esistente sull’argomento, nonché alle precedenti analisi, sono di due tipi: *le variabili di controllo*: la coorte di nascita, i precedenti intervalli di nascita, l’età al primo matrimonio, l’età alla precedente nascita; *le variabili socio-economiche*: il luogo di residenza, il livello di istruzione, la condizione professionale delle donne e la condizione professionale del partner.

Poiché l'obbiettivo principale di questo lavoro è cercare di capire in che misura gli effetti dell'area di residenza discriminano i comportamenti riproduttivi, abbiamo applicato il modello di Cox a due differenti gruppi di donne: oltre a tutte le donne presenti nel campione, si sono ripetute le stesse analisi anche per le sole donne che vivono in ambiente urbano. I risultati delle *life table*, avevano infatti hanno evidenziato differenti comportamenti riproduttivi secondo il luogo di residenza.

Dai risultati di queste analisi l'*occupazione femminile* è risultata essere la variabile che, nella dicotomia tra zone urbane e rurali, influenza maggiormente la fecondità. L'interpretazione dei risultati non può però prescindere dalla considerazione che sia nelle città che nelle campagne (probabilmente in misura maggiore) i tassi di attività femminili risultano sottostimati¹⁰.

I risultati dei *modelli contenenti i soli effetti principali* sono riportati in Appendice 1, per le donne residenti in complesso nei paesi, ed in Appendice 2, per le sole donne residenti in area urbana; mentre i risultati dei *modelli finali*, vale a dire i modelli che contengono oltre agli effetti principali anche tutte le interazioni che sono risultate significative, sono riportati in Appendice 3, per le donne residenti in complesso nei paesi, ed in Appendice 4, per le sole donne residenti in area urbana.

¹⁰ Molte delle convenzionali misure della forza lavoro, ottenute attraverso i quesiti posti nelle *indagini campionarie*, ignorano una proporzione sostanziale di donne che svolgono attività produttive. Un problema è la non considerazione dei lavori domestici (o *housework*) come un'attività economica, e la loro conseguente esclusione nelle stime. Altre volte, poi, i lavori domestici non vengono riportati dalle donne rispondenti alle indagini poiché considerati dalle donne attività che sminuiscono il loro *status sociale* (Donahoe, 1999). Inoltre, le intervistate, specialmente nei paesi in via di sviluppo, tendono a considerare anche la *produzione primaria* (o agricoltura di sussistenza) come parte dei propri doveri familiari. Un'ulteriore fonte di errore nella stima dell'occupazione femminile è legata al crescente fenomeno dell'*economia informale*. Il termine "informale" è nato inizialmente per spiegare il processo d'assorbimento della migrazione rurale da parte del mercato urbano del lavoro, ma attualmente questo fenomeno si è talmente esteso da caratterizzare molti dei sistemi economici mediterranei. In particolare le statistiche e le indagini disponibili sottostimano l'*economia informale* dei paesi della sponda Sud-Est del Mediterraneo, costituita per lo più da imprese non registrate, che sfruttano lavoratori a "nero" o familiari non regolarizzati (Pace, 2003).

I risultati riguardanti *la distanza tra matrimonio e nascita del primo figlio* sono a volte contraddittori, sia nell'analisi complessiva per tutte le donne, che in quella per le donne residenti nelle aree urbane. Tuttavia questo risultato non è inaspettato, poiché nei paesi arabi, dove la presenza della religione musulmana è centrale nella società, al matrimonio segue quasi sempre il concepimento del primo figlio, qualunque sia il sottogruppo di donne preso in esame¹¹. Infatti, l'interazione tra l'età al primo matrimonio e la lunghezza dell'intervallo risulta significativa, in entrambi i casi e per tutti i paesi, all'1%.

I risultati dei *modelli contenenti i soli effetti principali* (Appendici 1 e 2) mettono in evidenza l'importanza della variabile *lavoro* per le donne residenti in città, in direzione di un calo di fecondità: ad esempio, in Tunisia, solo nel sottogruppo di donne che vivono in città diviene significativamente negativo l'effetto della variabile *lavoro* sulla distanza tra primo e secondo figlio (diminuisce, cioè, il rischio di vivere l'evento passando da donne che non lavorano a donne che lavorano): in particolare, il rischio di mettere al mondo il secondo figlio entro 5 anni dal primo diminuisce del 23% per le donne che hanno un'occupazione rispetto a quelle che non la hanno.

In Egitto l'*effetto principale* della variabile *lavoro* è significativamente negativo per tutte le distanze tra le nascite, tranne per la distanza tra primo e secondo figlio. Restringendo l'analisi, invece, alle sole donne che risiedono in zona urbana, diviene significativa la variabile *lavoro* anche sulla transizione dalla prima alla seconda parità: passando da donne che non lavorano a donne che lavorano si ha una diminuzione del rischio di vivere l'evento del 7%.

In Turchia, per le donne residenti in complesso nel paese, l'*effetto principale* della variabile *lavoro* comporta una diminuzione dell'11% del

¹¹ Ad esempio, in Eltigani (2001), dove sono stati analizzati cinque paesi a prevalenza musulmana (Algeria, Egitto, Marocco, Sudan e Yemen), si osserva come il matrimonio e la nascita del primo figlio siano due variabili demografiche e sociali tra loro correlate, poiché il matrimonio rappresenta la sola istituzione riconosciuta in cui è permesso avere figli.

rischio di raggiungere la successiva parità, sia sulla distanza tra prima e seconda nascita che sulla distanza tra seconda e terza nascita; con una significatività, in entrambi i casi, pari all'1%. Considerando, invece, le sole donne residenti nelle città, l'effetto della variabile *lavoro* consiste nella diminuzione del rischio di vivere l'evento del 17% sulla distanza tra prima e seconda nascita e del 21% sulla distanza tra seconda e terza nascita, con una significatività che si rafforza, per entrambe le transizioni, all'1%.

Interessante è il caso del Marocco, dove l'*area di residenza* ha effetti determinanti: ad esempio, il rischio di avere il quarto figlio entro 5 anni dal concepimento del terzo diminuisce del 26% passando dalle campagne alle città. Tuttavia, restringendo l'analisi alle zone urbane, i modelli non hanno mostrato che poche differenze informative; probabilmente le aree urbane del Marocco non permettono di osservare differenze in termini di *condizione lavorativa* poiché risultano meno modernizzate rispetto a quelle degli altri paesi e la partecipazione femminile al mercato del lavoro è comunque meno formalizzata.

Analizzando i *modelli finali* (Appendici 3 e 4), sia a livello di effetti principali che di interazioni con la durata degli intervalli di nascita, otteniamo anche in questo caso dei guadagni in significatività della variabile *lavoro* in direzione di *minor rischi di subire l'evento* e di una *maggior lunghezza degli intervalli*. Nella maggior parte dei casi, però, questi guadagni non sono stati sufficienti ad includere i termini di interazione nei *modelli finali*.

Possiamo comunque fare alcune osservazioni di sintesi sulle differenze riscontrate nei modelli tra donne residenti in aree urbane e rurali. In Egitto l'interazione tra la variabile che si riferisce al lavoro delle donne e la lunghezza dell'intervallo di nascita risulta significativa per la transizione dal quarto al quinto figlio solo per le donne che vivono in realtà urbane. Il Marocco è il paese in cui, nei diversi modelli di durata, la distinzione tra zone urbane e rurali appare meno informativa. In Tunisia, tutte le interazioni relative alla variabile lavoro hanno

guadagnato significatività per le donne residenti in città, ma mai abbastanza per essere incluse nei *modelli finali*; da sottolineare, di nuovo, che la mancanza di dati recenti, probabilmente in maniera più marcata che negli altri paesi, condiziona i risultati. In Turchia, considerando la transizione dal secondo al terzo figlio, diventa significativa all'1% l'interazione tra la variabile lavoro e la lunghezza dell'intervallo; tuttavia tale significatività nel *modello finale* viene persa, poiché sono presenti anche tutti gli altri termini di interazione.

La durata degli intervalli tra le nascite sembra essere influenzata significativamente dall'*istruzione*, senza marcate differenze tra aree urbane e rurali. Sia osservando tutte le donne, che le sole residenti in città, notiamo come a donne con media ed alta istruzione corrispondano *rischi minori di subire l'evento ed intervalli di nascita più lunghi*. Allo stesso tempo, invece, donne poco o non istruite mostrano rischi superiori di subire l'evento e minore distanza tra le nascite dei figli. Otteniamo, quindi, un risultato già messo in evidenza precedentemente: l'istruzione è la variabile che nella riva Sud del Mediterraneo influenza maggiormente i comportamenti riproduttivi, indipendentemente dalla residenza urbana e rurale.

Tornando nuovamente sullo *stato lavorativo* delle donne, sono la Turchia e l'Egitto a mostrare, sia per tutte le rispondenti che per quelle che vivono in ambiente urbano, gli effetti più marcati di questa variabile in direzione di un ribasso di fecondità. La Turchia, infatti, tra tutti i paesi studiati, è l'unica che presenta un quadro simile agli stati europei della riva Nord del Mediterraneo; mentre, per l'Egitto, possiamo attribuire questo risultato alla fonte di dati piuttosto recente di cui disponiamo (il DHS del 2000 contro, ad esempio, il PAPChild della Tunisia del 1995).

Un'ultima considerazione riguarda le *variabili di controllo*; tra queste le più influenti sono la durata dell'*intervallo protogenesico* e, spesso, l'*età all'inizio dell'intervallo in esame*. Specialmente alle parità più alte e nelle aree urbane, questo tipo di variabili, che nel *modello di Cox* devono

necessariamente essere incluse, risultano essere così significative (quasi sempre all'1%) da diminuire probabilmente anche gli effetti delle altre covariate.

5 - Conclusioni

Il processo di urbanizzazione ha acquistato un peso sempre maggiore nelle dinamiche sociali e demografiche dei paesi mediterranei; in particolare i modelli di fecondità dei paesi della Riva Sud (più arretrati nella transizione socio-demografica) sembrano risentire, in misura maggiore rispetto a quelli della Riva Nord, dei differenziali dovuti all'area di residenza. Infatti per le donne che vivono in città i cambiamenti strutturali economico-sociali, il declino della mortalità, i cambiamenti all'interno dell'economia familiare, i costi del controllo delle nascite, i modelli di diffusione delle idee e l'importanza delle reti sociali agiscono con una maggiore enfasi, facendo sì che il sottogruppo di donne residenti nelle aree urbane sia precursore di un più vasto e generale calo di fecondità.

L'obiettivo di questo studio è stato quello di analizzare (attraverso le più recenti indagini retrospettive disponibili) i modelli di fecondità di alcuni paesi della Riva Sud del Mediterraneo: Egitto, Marocco, Tunisia e Turchia. L'analisi è stata condotta utilizzando modelli di durata classici (il modello semi-parametrico di Cox) e quindi focalizzando l'attenzione sui processi di mutamento della cadenza.

I risultati hanno messo in evidenza come le aree urbane rappresentino un *contesto* che favorisce e velocizza la transizione socio-demografica e, più specificamente, la transizione della fecondità. I differenziali relativi all'area di residenza, infatti, agiscono principalmente sui comportamenti riproduttivi dei paesi meno modernizzati, come Egitto e Marocco. D'altra parte è la Turchia a mostrare la minor influenza dell'area di residenza,

segno che la transizione demografica e la transizione del modello nuziale sono iniziate prima che negli altri paesi.

Tuttavia l'urbanizzazione, se non trattata congiuntamente ad altri fattori sociali ed economici, appare di per sé poco informativa nel cercare di comprendere i meccanismi e le determinanti del processo di transizione. Se prendiamo in considerazione, ad esempio, l'istruzione, notiamo come le donne che vivono in città non presentino gli stessi comportamenti in termini di fecondità delle donne con istruzione medio-alta: l'ambiente urbano crea le condizioni necessarie ad un calo della fecondità, ma l'effetto della scolarizzazione sembra essere più selettivo e discriminante.

Il ruolo del mutamento della condizione femminile nel contesto urbano, caratterizzato dall'ingresso in un mercato del lavoro di difficile definizione ed interpretazione è, poi, al centro dell'ultima parte del lavoro. I modelli di durata hanno consentito di rilevare come, in questo caso, siano la Turchia e l'Egitto a mostrare i maggiori le diminuzioni di fecondità dovuti alla "crescente" diffusione dell'occupazione femminile¹².

¹² Le tecniche utilizzate hanno permesso di concentrare l'analisi esclusivamente sui processi di durata. Ovviamente, invece, la variabilità della popolazione rispetto ad un *fenomeno evitabile* non è tutta riconducibile alla diversa durata di attesa del fenomeno stesso, ma anche all'appartenenza o meno al sottogruppo di *sopravviventi finali*. In questo senso, sarà interessante approfondire lo studio dei comportamenti riproduttivi dei paesi della Riva Sud del Mediterraneo con metodi diversi, che permettano di integrare l'analisi della *cadenza* con quella dell'*intensità finale* del fenomeno.

Bibliografia

- BEAMISH J. (2003), *Adolescent Reproductive Health in Egypt. Status, Issues, Policies and Programs*, Policy Project,
http://www.policyproject.com/pubs/countryreports/ARH_Egypt.pdf
- BEAMISH J. e TAZI ABDERRAZIK T. (2003), *Adolescent and Youth Reproductive Health in Morocco. Status, Issues, Policies and Programs*, Policy Project,
http://www.policyproject.com/pubs/countryreports/ARH_Morocco.pdf
- CENTRAL AGENCY FOR PUBLIC MOBILIZATION AND STATISTICS (CAMPAS) (1999), *Population Census Results*, Cairo.
- COMMISSIONE EUROPEA (1995), *Europa 2000+*, Cooperazione per lo sviluppo del territorio europeo, Ufficio delle pubblicazioni ufficiali della Comunità Europea, Lussemburgo.
- COURBAGE Y. (1998), *Scenari demografici mediterranei. La fine dell'esplosione*, Ed. Fondazione Agnelli, Torino.
- COURBAGE Y. (2002), *New Demographic Scenarios in the Mediterranean Region*, INED, Parigi.
- DONAHOE D. (1999), *Measuring Women's Work in Developing Countries*, *Population and Development Review*.
- ELTIGANI E.E. (2001), *Childbearing in Five Arab Countries*, *Studies in Family Planning*, vol.32, no.1, pag.17-24.
- EL-GIBALY O. e LEE S. M. (2003), *Married adolescent girl in Egypt. Problem dimension & policy applications*, Population Council,
<http://www.gatesinstitute.jhsph.edu/whatsnew/presentations/tunis2003/oel-gibaly.pdf>
- FARGUES P. (2003), *La femme dans les pays arabes: vers une remise en cause du système patriarcal?*, *Population & Sociétés* n° 387,
http://www.ined.fr/publications/pop_et_soc/pes387/387.pdf
- KHADER B. (1997), *La città araba di ieri e di oggi: alcune riflessioni introduttive*, in AA.VV., "Città e società nel mondo arabo

- contemporaneo. Dinamiche urbane e cambiamento sociale”, Fondazione Giovanni Agnelli, Torino, pag. 8.
- KING R., CORI B. e VALLEGA A. (2003), *Unity, diversity and the challenge of sustainable development: an introduction to the Mediterranean*,
<http://www.sussex-academic.co.uk/PDFs/KingDeMasBeckp1-17.pdf>
- MCQUILLAN K. (2004), *When does religion influence fertility?*, Population and Development Review 30(1).
- MENCARINI L. e SALVINI S. (2003), *Mediterranean fertility: toward a South-North convergence?*, Popolazione e Storia, 2, Udine.
- MENSCH B. S., IBRAHIM B. L., LEE S. M. e EL-GIBALY O. (2003), *Gender-role attitudes among Egyptian adolescents*, Studies in Family Planning 34[1], pag. 8-18.
- PACE G. (1998), *Modi di pensare e vedere la città mediterranea*, IREM, Napoli.
- PACE G. (a cura di) (2003), *Economie Mediterranee – Rapporto 2003*, Collana: Economia e Storia delle Società Mediterranee 3, Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli.
- SALVINI S. (1990), *La demografia delle Rive Sud e Est*, in M. Livi Bacci and F. Martuzzi Veronesi (ed.), “Le risorse umane del Mediterraneo”, Il Mulino, Bologna, pag.125-153.
- YAAKOUBD A. (1997), *La transition de la fécondité au Maroc: faits et factures*, Genus – Vol. LIII, n° 1-2, pag. 189-202.
- WHITE J M., TAGOE E., STIFF C., ADAZU K. e SMITH D. (2002), *Urbanization and fertility transition in Ghana*,
http://www.brown.edu/Departments/Sociology/faculty/white/articles/urbanization_and_the_fertility_transition_in_ghana.pdf
- ZOHRY, A. G. (2002), *Rural-to-Urban Labor Migration: A Study of Upper Egyptian Laborers in Cairo*, unpublished DPhil. thesis, University of Sussex,
<http://zohry.com/resources.htm>

APPENDICE 1: Modelli di durata (solo effetti principali) su tutte le donne residenti

Modello di durata con variabile dipendente: durata dell'intervallo Prima Unione-Prima Nascita

Variabili	TUNISIA			MAROCCO			TURCHIA			EGITTO		
	Coeff.	Sign.	Hazard	Coeff.	Sign.	Hazard	Coeff.	Sign.	Hazard	Coeff.	Sign.	Hazard
Effetti principali												
Coorte 50-59	0.2083	***	1.232	0.0187		1.019	0.0328		1.033	-		-
Coorte 60-69	0.2377	***	1.268	0.0078		1.008	0.2454	*	1.278	0.3073	***	1.360
Coorte >= 70	-0.2880	***	0.750	-0.4285	***	0.651	-0.1061		0.899	0.1371	***	1.147
Età alla prima unione	-0.0011		0.999	-0.0067	*	0.993	0.0096	*	1.010	0.0071	**	1.007
Media-Alta istruzione	0.0731	**	1.076	-0.1028		0.902	0.0016		1.002	0.1581	***	1.171
Lavoro attuale	0.0351		1.036	0.0255		1.026	-0.0322		0.968	0.0768	**	1.080
Area di residenza	0.1179	**	1.125	0.0261		1.026	0.0128		1.013	0.1344	***	1.144
Lavoro del partner							0.0013		1.001	0.1188	***	1.126

*** Significatività <= 0.0001; ** Significatività <=0.01; *Significatività<=0.05

Categorie delle funzioni di rischio di base

Coorte=Coorte <50 (1950-59 per Egitto); Istruzione=Nessuna-Bassa istruzione; Status professionale=casalinga;

Area di Residenza=Rurale; Lavoro del partner=basso.

Modello di durata con variabile dipendente: durata dell'intervallo Prima Nascita-Seconda Nascita

Variabili	TUNISIA			MAROCCO			TURCHIA			EGITTO		
	Coeff.	Sign.	Hazard	Coeff.	Sign.	Hazard	Coeff.	Sign.	Hazard	Coeff.	Sign.	Hazard
Effetti principali												
Coorte 50-59	0.0514		1.053	-0.0455		0.956	0.0834		1.087	-		-
Coorte 60-69	-0.0973		0.907	-0.2623 ***		0.769	0.0232		1.024	0.0900 **		1.094
Coorte >= 70	-0.3824 ***		0.682	-0.7198 ***		0.487	0.0604		1.062	0.1085 **		1.115
Durata 1°intervallo	-0.0021 *		0.998	-0.0042 ***		0.996	0.0001		1.000	-0.0011 **		0.999
Età al primo figlio	-0.0021 ***		0.998	-0.0362 ***		0.964	0.0023 ***		1.002	0.0020 ***		1.002
Media-Alta istruzione	-0.3049 ***		0.737	-0.2341 *		0.791	-0.6420 ***		0.526	-0.1743 ***		0.840
Lavoro attuale	-0.1123		0.894	-0.0990		0.906	-0.1208 **		0.886	-0.0150		0.985
Area di residenza	-0.0631		0.939	-0.3004 ***		0.741	-0.1208 **		0.886	-0.1333 **		0.875
Lavoro del partner							-0.0679		0.934	0.0625 *		1.064

*** Significatività <= 0.0001; ** Significatività <=0.01; *Significatività<=0.05

≡:

Categorie delle funzioni di rischio di base

Coorte=Coorte <50 (1950-59 per Egitto); Istruzione=Nessuna-Bassa istruzione; Status professionale=casalinga;
Area di Residenza=Rurale; Lavoro del partner=basso.

Modello di durata con variabile dipendente: durata dell'intervallo Seconda Nascita-Terza Nascita

Variabili	TUNISIA			MAROCCO			TURCHIA			EGITTO		
	Coeff.	Sign.	Hazard	Coeff.	Sign.	Hazard	Coeff.	Sign.	Hazard	Coeff.	Sign.	Hazard
Effetti principali												
Coorte 50-59	-0.0427		0.958	-0.0067		0.993	-0.2012		0.818	-		-
Coorte 60-69	-0.3883	***	0.678	-0.3131	***	0.731	-0.2099		0.811	0.0984	**	1.103
Coorte >= 70	-0.3620	*	0.696	-0.7703	***	0.463	0.0406		1.041	0.2705	***	1.311
Durata 1°intervallo	-0.0002		1.000	-0.0012		0.999	0.0012	*	1.001	0.0010	**	1.001
Durata 2°intervallo	-0.0079	***	0.992	-0.0101	***	0.990	-0.0188	***	0.981	-0.0090	***	0.991
Età al secondo figlio	-0.0031	***	0.997	-0.0377	***	0.963	0.0069	***	1.007	0.0043	***	1.004
Media-Alta istruzione	-0.4866	***	0.615	-0.5371	***	0.584	-0.9012	***	0.406	-0.4790	***	0.619
Lavoro attuale	-0.0754		0.927	-0.2233	**	0.800	-0.1163	**	0.890	-0.1515	***	0.859
Area di residenza	-0.2253	***	0.798	-0.3200	***	0.726	-0.0912		0.913	-0.2177	***	0.804
Lavoro del partner							-0.0428		0.958	-0.0404	***	0.960

*** Significatività <= 0.0001; ** Significatività <=0.01; *Significatività<=0.05

Categorie delle funzioni di rischio di base

Coorte=Coorte <50 (1950-59 per Egitto); Istruzione=Nessuna-Bassa istruzione; Status professionale=casalinga;
Area di Residenza=Rurale; Lavoro del partner=basso.

Modello di durata con variabile dipendente: durata dell'intervallo Terza Nascita-Quarta Nascita

Variabili	TUNISIA			MAROCCO			TURCHIA			EGITTO		
	Coeff.	Sign.	Hazard	Coeff.	Sign.	Hazard	Coeff.	Sign.	Hazard	Coeff.	Sign.	Hazard
Effetti principali												
Coorte 50-59	0.0736		1.076	-0.0663		0.936	0.6117 ***		1.843	-		-
Coorte 60-69	0.2732 ***		1.314	-0.0989		0.906	1.3704 ***		3.937	0.6735 ***		1.961
Coorte >= 70	1.1637 ***		3.202	0.3472 *		1.415	2.7319 ***		5.362	1.7395 ***		5.694
Durata 1°intervallo	0.0011		1.001	0.0009		1.001	-0.0005		1.000	-0.0003		1.000
Durata 2°intervallo	-0.0043 **		0.996	-0.0041 **		0.996	0.0018		1.002	0.0001		1.000
Durata 3°intervallo	-0.0026 *		0.997	-0.0053 ***		0.995	0.0023 *		1.002	0.0023 ***		1.002
Età al terzo figlio	-0.0008		0.999	0.0038		1.004	0.0128 ***		1.013	0.0099 ***		1.010
Media-Alta istruzione	-0.2221 **		0.801	-0.0594		0.942	-0.2510 **		0.778	-0.1438 ***		0.866
Lavoro attuale	-0.2257 **		0.798	-0.2340 **		0.791	-0.0191		0.981	-0.1609 ***		0.851
Area di residenza	-0.2647 ***		0.767	-0.3036 ***		0.738	0.0067		1.007	-0.2020 ***		0.817
Lavoro del partner							0.0278		1.028	-0.0042		0.996

*** Significatività <= 0.0001; ** Significatività <=0.01; *Significatività<=0.05

Categorie delle funzioni di rischio di base

Coorte=Coorte <50 (1950-59 per Egitto); Istruzione=Nessuna-Bassa istruzione; Status professionale=casalinga;

Area di Residenza=Rurale; Lavoro del partner=basso.

Modello di durata con variabile dipendente: durata dell'intervallo Quarta Nascita-Quinta Nascita

Variabili	TUNISIA			MAROCCO			TURCHIA			EGITTO		
	Coeff.	Sign.	Hazard	Coeff.	Sign.	Hazard	Coeff.	Sign.	Hazard	Coeff.	Sign.	Hazard
Effetti principali												
Coorte 50-59	0.0245		1.025	-0.0420		0.959	0.585 ***		1.795	-		-
Coorte 60-69	0.5033 ***		1.654	0.0346		1.035	1.6021 ***		4.963	0.8803 ***		2.412
Coorte >= 70	1.4878 ***		4.427	0.8916 ***		2.439	3.3187 ***		7.624	2.3689 ***		3.686
Durata 1°intervallo	-0.0004		1.000	-0.0006		0.999	0.0035 *		1.004	0.0022 *		1.002
Durata 2°intervallo	-0.0039 *		0.996	-0.0070		0.993	0.0098 ***		1.01	0.0071 ***		1.007
Durata 3°intervallo	-0.0039 *		0.996	-0.0062 ***		0.994	0.0071 ***		1.007	0.0076 ***		1.008
Età al quarto figlio	0.0016 *		1.002	0.0066 ***		1.007	0.0135 ***		1.014	0.0100 ***		1.010
Media-Alta istruzione	-0.3721 **		0.689	-0.3082 *		0.735	-0.142		0.868	-0.0006		0.999
Lavoro attuale	0.0553		1.057	0.0215		1.022	-0.0039		0.996	-0.1180 **		0.889
Area di residenza	-0.2837 ***		0.753	-0.4293 ***		0.651	-0.1461 **		0.864	-0.1316 ***		0.877
Lavoro del partner							-0.0408		0.96	-0.0969 **		0.908

*** Significatività <= 0.0001; ** Significatività <=0.01; *Significatività<=0.05

Categorie delle funzioni di rischio di base

Coorte=Coorte <50 (1950-59 per Egitto); Istruzione=Nessuna-Bassa istruzione; Status professionale=casalinga;

Area di Residenza=Rurale; Lavoro del partner=basso.

APPENDICE 2: Modelli di durata (solo effetti principali) per le donne residenti in area urbana

Modello di durata con variabile dipendente: durata dell'intervallo Prima Unione-Prima Nascita

Variabili	TUNISIA			MAROCCO			TURCHIA			EGITTO		
	Coeff.	Sign.	Hazard	Coeff.	Sign.	Hazard	Coeff.	Sign.	Hazard	Coeff.	Sign.	Hazard
Effetti principali												
Coorte 50-59	0.27	***	1.31	-0.0811		0.922	0.0006		1.001	-		-
Coorte 60-69	0.2779	***	1.32	-0.0547		0.947	0.1571		1.170	0.2392	***	1.270
Coorte >= 70	-0.34	**	0.712	-0.4513	***	0.637	-0.2224		0.801	-0.0340		0.967
Età alla prima unione	-0.002	***	0.998	-0.0159	**	0.984	0.0043		1.004	0.0033	***	1.003
Media-Alta istruzione	0.112		1.119	-0.1069		0.899	0.0225		1.023	0.2583		1.295
Lavoro attuale	0.0523		1.054	0.0371		1.038	-0.0712		0.931	0.0577	*	1.059
Lavoro del partner							-0.0072		0.993			

*** Significatività <= 0.0001; ** Significatività <=0.01; *Significatività<=0.05

Categorie delle funzioni di rischio di base

Coorte=Coorte <50 (1950-59 per Egitto); Istruzione=Nessuna-Bassa istruzione; Status professionale=casalinga;

Lavoro del partner=basso.

Modello di durata con variabile dipendente: durata dell'intervallo Prima Nascita-Seconda Nascita

Variabili	TUNISIA			MAROCCO			TURCHIA			EGITTO		
	Coeff.	Sign.	Hazard	Coeff.	Sign.	Hazard	Coeff.	Sign.	Hazard	Coeff.	Sign.	Hazard
Effetti principali												
Coorte 50-59	0.0480		1.049	-0.1338		0.875	0.1414		1.152	-		-
Coorte 60-69	-0.1918	**	0.825	-0.3864	**	0.679	0.0660		1.068	0.0767	*	1.080
Coorte >= 70	-0.5125	***	0.599	-1.0398	***	0.354	0.0401		1.041	0.0484		1.050
Durata 1°intervallo	-0.0045	**	0.996	-0.0045	**	0.996	-0.0008		0.999	-0.0010	*	0.999
Età al primo figlio	-0.0026	***	0.997	-0.0526	***	0.949	0.0022	***	1.002	0.0022	***	1.002
Media-Alta istruzione	-0.2642	***	0.768	-0.1901		0.827	-0.6592	***	0.517	-0.2078	***	0.812
Lavoro attuale	-0.2673	**	0.765	-0.0942		0.910	-0.1843	***	0.832	-0.0715	*	0.931
Lavoro del partner							-0.0698		0.933	0.0338		1.034

*** Significatività <= 0.0001; ** Significatività <=0.01; *Significatività<=0.05

Categorie delle funzioni di rischio di base

Coorte=Coorte <50 (1950-59 per Egitto); Istruzione=Nessuna-Bassa istruzione; Status professionale=casalinga;

Lavoro del partner=basso.

Modello di durata con variabile dipendente: durata dell'intervallo Seconda Nascita-Terza Nascita

Variabili	TUNISIA			MAROCCO			TURCHIA			EGITTO		
	Coeff.	Sign.	Hazard	Coeff.	Sign.	Hazard	Coeff.	Sign.	Hazard	Coeff.	Sign.	Hazard
Effetti principali												
Coorte 50-59	-0.0820		0.921	-0.0209		0.979	-0.1159		0.891	-		-
Coorte 60-69	-0.5148 ***		0.598	-0.3625 **		0.696	-0.0811		0.922	0.0803 *		1.084
Coorte >= 70	-0.5874 *		0.556	-0.7807 ***		0.458	0.1154		1.122	0.2756 ***		1.317
Durata 1°intervallo	-0.0001		1.000	-0.0025		0.997	0.0013		1.001	0.0012 *		1.001
Durata 2°intervallo	-0.0110 ***		0.989	-0.0094 ***		0.991	-0.0188 ***		0.981	-0.0126 ***		0.988
Età al secondo figlio	-0.0032 ***		0.997	-0.0527 ***		0.949	0.0076 ***		1.008	0.0050 ***		1.005
Media-Alta istruzione	-0.4849 ***		0.616	-0.4614 ***		0.630	-0.9382 ***		0.391	-0.5300 ***		0.589
Lavoro attuale	-0.1054		0.900	-0.2262 **		0.798	-0.2352 ***		0.790	-0.1743 ***		0.840
Lavoro del partner							-0.0395		0.961	-0.0521		0.949

*** Significatività <= 0.0001; ** Significatività <=0.01; *Significatività<=0.05

Categorie delle funzioni di rischio di base

Coorte=Coorte <50 (1950-59 per Egitto); Istruzione=Nessuna-Bassa istruzione; Status professionale=casalinga;

Lavoro del partner=basso.

Modello di durata con variabile dipendente: durata dell'intervallo Terza Nascita-Quarta Nascita

Variabili	TUNISIA			MAROCCO			TURCHIA			EGITTO		
	Coeff.	Sign.	Hazard	Coeff.	Sign.	Hazard	Coeff.	Sign.	Hazard	Coeff.	Sign.	Hazard
Effetti principali												
Coorte 50-59	0.1063		1.112	-0.1677		0.846	0.3334 *		1.396	-		-
Coorte 60-69	0.2991 **		1.349	-0.0012		0.999	1.1415 ***		3.131	0.8769 ***		2.403
Coorte >= 70	1.2204 ***		3.389	0.5080 **		1.662	2.5909 ***		6.342	2.0586 ***		7.835
Durata 1°intervallo	0.0037 *		1.004	0.0013		1.001	0.0000		1.000	0.0014 *		1.001
Durata 2°intervallo	-0.0035		0.996	-0.0056 **		0.994	0.0018 **		1.002	0.0022 *		1.002
Durata 3°intervallo	-0.0027		0.997	-0.0051 **		0.995	0.0037 ***		1.004	0.0036 ***		1.004
Età al terzo figlio	-0.0010		0.999	0.0104		1.010	0.0131 **		1.013	0.0105 ***		1.011
Media-Alta istruzione	-0.2187 **		0.804	-0.0781		0.925	-0.2273		0.797	-0.1549 **		0.856
Lavoro attuale	-0.2871 **		0.750	-0.2028 **		0.816	-0.0469		0.954	-0.1957 ***		0.822
Lavoro del partner							0.0282		1.029	-0.0023		0.998

*** Significatività <= 0.0001; ** Significatività <=0.01; *Significatività<=0.05

Categorie delle funzioni di rischio di base

Coorte=Coorte <50 (1950-59 per Egitto); Istruzione=Nessuna-Bassa istruzione; Status professionale=casalinga;
Lavoro del partner=basso.

Modello di durata con variabile dipendente: durata dell'intervallo Quarta Nascita-Quinta Nascita

Variabili	TUNISIA			MAROCCO			TURCHIA			EGITTO		
	Coeff.	Sign.	Hazard	Coeff.	Sign.	Hazard	Coeff.	Sign.	Hazard	Coeff.	Sign.	Hazard
Effetti principali												
Coorte 50-59	0.1602		1.174	0.1443		1.155	0.6800 ***		1.974	-		-
Coorte 60-69	0.7785 ***		2.178	0.3634 **		1.438	1.7681 ***		5.860	1.0722 ***		2.922
Coorte >= 70	2.1687 ***		8.747	1.4186 ***		4.131	3.5012 ***		7.156	2.7541 ***		5.707
Durata 1°intervallo	-0.0015		0.998	0.0014		1.001	0.0038		1.004	0.0031		1.003
Durata 2°intervallo	-0.0043 *		0.996	-0.0078 **		0.992	0.0121 ***		1.012	0.0075 ***		1.008
Durata 3°intervallo	-0.0056 **		0.994	-0.0068 ***		0.993	0.0069 ***		1.007	0.0079 ***		1.008
Età al quarto figlio	0.0028 **		1.003	0.0087		1.009	0.0135 ***		1.014	0.0117 ***		1.012
Media-Alta istruzione	-0.4012 **		0.670	-0.3603 *		0.697	-0.1385		0.871	-0.0953		0.909
Lavoro attuale	0.0554		1.057	0.0464		1.047	-0.0034		0.997	-0.1436 *		0.866
Lavoro del partner							-0.0074		0.993	-0.1008		0.904

*** Significatività <= 0.0001; ** Significatività <=0.01; *Significatività<=0.05

Categorie delle funzioni di rischio di base

Coorte=Coorte <50 (1950-59 per Egitto); Istruzione=Nessuna-Bassa istruzione; Status professionale=casalinga;

Lavoro del partner=basso.

x

APPENDICE 3: Modelli di durata (con effetti principali ed interazioni) su tutte le donne residenti

Modello di durata con variabile dipendente: durata dell'intervallo Prima Unione-Prima Nascita

Variabili	TUNISIA			MAROCCO			TURCHIA			EGITTO		
	Coeff.	Sign.	Hazard	Coeff.	Sign.	Hazard	Coeff.	Sign.	Hazard	Coeff.	Sign.	Hazard
Effetti principali												
Coorte 50-59	0.3348	***	1.398	-0.0069		0.993	0.1328		1.142	-		-
Coorte 60-69	0.5901	***	1.804	0.1475		1.159	0.5714	***	1.771	0.7012	***	2.016
Coorte >= 70	0.9107	***	2.486	0.4643	***	1.591	0.9271	***	2.527	1.4166	***	4.123
Età alla prima unione	0.0542	**	1.056	0.0421	***	1.043	0.0631	***	1.065	0.0733	***	1.076
Media-Alta istruzione	0.2818	**	1.326	-0.1609		0.851	0.0900		1.094	0.3813	***	1.464
Lavoro attuale	0.0267		1.027	0.0217		1.022	0.0084		1.008	0.0861	**	1.090
Area di residenza	-0.0213		0.979	0.0213		1.022	0.0823	*	1.086	0.2249	***	1.252
Lavoro del partner							0.0065		1.006	0.1001	***	1.105
Interazioni												
Primo int*Coo50-59	-0.0034		0.997	0.0027		1.003	-0.0014		0.999	-		-
Primo int*Coo60-69	-0.0121	***	0.988	-0.0041		0.996	-0.0062	**	0.994	-0.0054	***	0.995
Primo int*>= 70	-0.0497	***	0.952	-0.0363	***	0.964	-0.0327	***	0.968	-0.0366	***	0.964
Primo int*Lavoro part.	0.0533		1.055									
Primo int*Età 1° un.	-0.0024	***	0.998	-0.0019	***	0.998	-0.0014	*	0.999	-0.0014	***	0.999
Primo int*Lavoro att.										-0.0009		0.999
Primo int*Istruzione	-0.0081	**	0.992	0.0027		1.003	-0.0044	**	0.996	-0.0090	***	0.991
Primo int*Residenza							-0.0014		0.999	-0.0019	***	0.998

*** Significatività <= 0.0001; ** Significatività <=0.01; *Significatività<=0.05

Categorie delle funzioni di rischio di base

Coorte=Coorte <50 (1950-59 per Egitto); Istruzione=Nessuna-Bassa istruzione; Status professionale=casalinga;

Area di Residenza=Rurale; Lavoro del partner=basso.

Modello di durata con variabile dipendente: durata dell'intervallo Prima Nascita-Seconda Nascita

Variabili	TUNISIA			MAROCCO			TURCHIA			EGITTO		
	Coeff.	Sign.	Hazard	Coeff.	Sign.	Hazard	Coeff.	Sign.	Hazard	Coeff.	Sign.	Hazard
Effetti principali												
Coorte 50-59	0.0448		1.046	-0.1036		0.902	0.2111		1.235	-		-
Coorte 60-69	-0.0997		0.905	-0.4905 **		0.612	0.1308		1.140	-0.2348 ***		0.791
Coorte >= 70	-0.3595 ***		0.698	-1.0998 ***		0.333	-0.1441		0.866	-0.9259 ***		0.396
Durata 1°intervallo	-0.0003		1.000	-0.0041 ***		0.996	0.0064 ***		1.006	0.0030 ***		1.003
Età al primo figlio	-0.0066		0.993	-0.0343 ***		0.966	-0.0121		0.988	-0.0045 ***		0.995
Media-Alta istruzione	-0.6853 ***		0.504	-0.5798 ***		0.560	-0.8229 ***		0.439	-0.3213 ***		0.725
Lavoro attuale	-0.0035		0.996	-0.1094		0.896	-0.1479 ***		0.863	-0.0197		0.980
Area di residenza	0.0087		1.009	-0.2965 ***		0.743	-0.1198 **		0.887	-0.1331 ***		0.875
Lavoro del partner	0.0389		1.040	n.a.			-0.0526		0.949	0.0723 **		1.075
Interazioni												
Sec int.*Coo50-59				0.0022		1.002	-0.0054		0.995	-		-
Sec int.*Coo60-69				0.0081 *		1.008	-0.0067		0.993	0.0106 ***		1.011
Sec int.*Co>= 70				0.0140 **		1.014	-0.0023		0.998	0.0340 ***		1.035
Sec.int*Età 1° figlio	-0.0007 **		0.999							0.0002 ***		1.000
Sec.int.*Istruzione	0.0108 **		1.011	0.0105 ***		1.011	0.0065 **		1.007	0.0056 ***		1.006
Sec.int*Lavoro att.												

*** Significatività <= 0.0001; ** Significatività <=0.01; *Significatività<=0.05

Categorie delle funzioni di rischio di base

Coorte=Coorte <50 (1950-59 per Egitto); Istruzione=Nessuna-Bassa istruzione; Status professionale=casalinga;

Area di Residenza=Rurale; Lavoro del partner=basso.

Modello di durata con variabile dipendente: durata dell'intervallo Seconda Nascita-Terza Nascita

Variabili	TUNISIA			MAROCCO			TURCHIA			EGITTO		
	Coeff.	Sign.	Hazard	Coeff.	Sign.	Hazard	Coeff.	Sign.	Hazard	Coeff.	Sign.	Hazard
Effetti principali												
Coorte 50-59	-0.1811		0.834	-0.2034		0.816	-0.1819		0.834	-		-
Coorte 60-69	-0.6774	***	0.508	-0.7633	***	0.466	-0.4114	***	0.663	-0.3263	***	0.722
Coorte >= 70	-0.5359		0.585	-1.4698	***	0.230	-0.6447	***	0.525	-0.7513	***	0.472
Durata 1°intervallo	0.0006		1.001	-0.0012		0.999	0.0105	***	1.011	0.0014	***	1.001
Durata 2°intervallo	-0.0079	***	0.992	-0.0101	***	0.990	-0.0148	***	0.985	-0.0080	***	0.992
Età al secondo figlio	-0.0391	***	0.962	-0.0363	***	0.964	-0.0535	***	0.948	-0.0008	*	0.999
Media-Alta istruzione	-0.8012	***	0.449	-0.8852	***	0.413	-0.7560	***	0.470	-0.7502	***	0.472
Lavoro attuale	0.0327		1.033	-0.2217	*	0.801	-0.0892		0.915	0.0016		1.002
Area di residenza	-0.1025		0.903	-0.3213	***	0.725	-0.2533	**	0.776	-0.2287	***	0.796
Lavoro del partner	-0.0287		0.972				-0.0448		0.956	-0.0398		0.961
Interazioni												
Terzo int.*Coo50-59	0.0044		1.004	0.0065		1.006				-		-
Terzo int.*Coo60-69	0.0092	**	1.009	0.0144	***	1.014				0.0011	***	1.012
Terzo int.* >= 70	0.0068		1.007	0.0237	***	1.024				0.0020	***	1.030
Terzo int.*Lavoro att.							-0.0028		0.997	-0.0043	***	0.996
Terzo int*Istruzione	0.0065	*	1.007	0.0084		1.008				0.0078	***	1.008
Terzo int*Residenza							0.0027		1.003			

*** Significatività <= 0.0001; ** Significatività <=0.01; *Significatività<=0.05

Categorie delle funzioni di rischio di base

Coorte=Coorte <50 (1950-59 per Egitto); Istruzione=Nessuna-Bassa istruzione; Status professionale=casalinga; Area di Residenza=Rurale; Lavoro del partner=basso.

Modello di durata con variabile dipendente: durata dell'intervallo Terza Nascita-Quarta Nascita

Variabili	TUNISIA			MAROCCO			TURCHIA			EGITTO		
	Coeff.	Sign.	Hazard	Coeff.	Sign.	Hazard	Coeff.	Sign.	Hazard	Coeff.	Sign.	Hazard
Effetti principali												
Coorte 50-59	-0.2025	**	0.817	-0.2585	**	0.772	0.0493		1.051	-		-
Coorte 60-69	-0.0637		0.938	-0.6672	**	0.513	-0.0864		0.917	0.1126	**	1.119
Coorte >= 70	2.0741	***	7.958	0.2258		1.253	0.7855	***	2.194	1.2449	***	3.472
Durata 1°intervallo	0.0020	*	1.002	0.0008		1.001	0.0061	***	1.006	-0.0001		1.000
Durata 2°intervallo	-0.0037	**	0.996	-0.0040	*	0.996	-0.0040	**	0.996	0.0009		1.001
Durata 3°intervallo	-0.0059	**	0.994	-0.0088	***	0.991	-0.0072	***	0.993	0.0035	***	1.003
Età al terzo figlio	-0.0083		0.992	0.0060		1.006	0.0114		1.011	0.0063	***	1.006
Media-Alta istruzione	-0.6196	***	0.538	-0.0617		0.940	-0.4153	**	0.660	-0.2091	***	0.811
Lavoro attuale	-0.0131		0.987	-0.2100	**	0.811	-0.0695		0.933	-0.1658	**	0.847
Area di residenza	0.0112		1.011	-0.5230	***	0.593	-0.0502		0.951	-0.2145	***	0.807
Lavoro del partner	-0.0783		0.925				-0.0737		0.929	0.0117		1.012
Interazioni												
Quarto int.*Coo50-59	0.0070	***	1.007	0.0050	**	1.005	0.0067	***	1.007	-		-
Quarto int.*Coo60-69	0.0099	***	1.010	0.0158	***	1.016	0.0217	***	1.022	0.0128	***	1.013
Quarto int.* >= 70	0.0057		1.006	0.0010		1.001	0.0281	***	1.028	0.0109	***	1.011
Quarto int*Istruzione	-0.0535	**	0.948				0.0030		1.003	0.0012		1.001
Quarto int*Terzo int.	0.0001	*	1.000				0.0013		1.001			
Quarto int*Residenza				0.0059	***	1.006						
Quarto int*Lav. att.										-0.0005		1.000
Quarto int*Lav. part.							0.0018		1.002	-0.0004		1.000

*** Significatività <= 0.0001; ** Significatività <=0.01; *Significatività<=0.05

Categorie delle funzioni di rischio di base

Coorte=Coorte <50 (1950-59 per Egitto); Istruzione=Nessuna-Bassa istruzione; Status professionale=casalinga;

Area di Residenza=Rurale; Lavoro del partner=basso.

Modello di durata con variabile dipendente: durata dell'intervallo Quarta Nascita-Quinta Nascita

Variabili	TUNISIA			MAROCCO			TURCHIA			EGITTO		
	Coeff.	Sign.	Hazard	Coeff.	Sign.	Hazard	Coeff.	Sign.	Hazard	Coeff.	Sign.	Hazard
Effetti principali												
Coorte 50-59	-0.3336	***	0.7160	-0.4011	**	0.6700	0.1422		1.1530	-		-
Coorte 60-69	0.0743		1.0770	-0.7153	***	0.4890	0.4600	*	1.5840	0.2646	***	1.3030
Coorte >= 70	1.4040	*	4.0710	1.1733	***	3.2330	2.0062	***	7.4350	1.8074	***	6.0950
Durata 1°intervallo	0.0019		1.0020	0.0007		1.0010	0.0036	**	1.0040	0.0017	*	1.0020
Durata 2°intervallo	0.0010		1.0010	0.0000		1.0000	-0.0004		1.0000	0.0029	**	1.0030
Durata 3°intervallo	-0.0038	*	0.9960	-0.0061	***	0.9940	-0.0008	**	0.9990	0.0065	***	1.0070
Età al quarto figlio	-0.0428	***	0.9580	-0.0515	***	0.9500	0.0357		1.0360	0.0055	***	1.0060
Media-Alta istruzione	-0.6372	***	0.5290	-0.3345	**	0.7160	-0.3189		0.7270	-0.0070		0.9930
Lavoro attuale	0.0220		1.0220	0.0002		1.0000	-0.0148		0.9850	-0.1047	**	0.9010
Area di residenza	-0.0302		0.9700	-0.5894	***	0.5550	-0.1884	**	0.8280	-0.1355	***	0.8730
Lavoro del partner	0.0423		0.4480				0.0134		1.0140	-0.0635		0.9380
Interazioni												
Quinto int.*Coo50-59	0.0101		1.0100	0.0088	***	1.0090	0.0050	**	1.0050	-		-
Quinto int.*Coo60-69	0.0135	***	1.0140	0.0198	***	1.0200	0.0175	***	1.0180	0.0108	***	1.0110
Quinto int.* >= 70	-0.0143	***	0.9860	-0.0273	**	0.9730	0.0131		1.0130	0.0045		1.0050
Quinto int.*Età 4° figlio	0.0014	***	1.0010	0.0012	***	1.0010	0.0011		1.0010	0.0001	***	1.0000
Quinto int*Istruzione	0.0034		1.0030							0.0003		1.0000
Quinto int*Quarto int.	0.0000	*	1.0000				0.0028		1.0030			
Quinto int*Residenza				0.0031	*	1.0030						

*** Significatività <= 0.0001; ** Significatività <=0.01; *Significatività<=0.05

Categorie delle funzioni di rischio di base

Coorte=Coorte <50 (1950-59 per Egitto); Istruzione=Nessuna-Bassa istruzione; Status professionale=casalinga;

Area di Residenza=Rurale; Lavoro del partner=basso.

APPENDICE 4: Modelli di durata (con effetti principali ed interazioni) per le donne residenti in area urbana

Modello di durata con variabile dipendente: durata dell'intervallo Prima Unione-Prima Nascita

Variabili	TUNISIA			MAROCCO			TURCHIA			EGITTO		
	Coeff.	Sign.	Hazard	Coeff.	Sign.	Hazard	Coeff.	Sign.	Hazard	Coeff.	Sign.	Hazard
Effetti principali												
Coorte 50-59	0.4268	***	1.532	-0.3018	*	0.739	0.1338		1.143	-		-
Coorte 60-69	0.6425	***	1.901	-0.1055		0.900	0.4633	**	1.589	0.5256	***	1.692
Coorte >= 70	0.9596	***	2.611	0.2741		1.315	0.7668	***	2.153	1.0350	***	2.815
Età alla prima unione	0.0027	***	1.003	0.0300	***	1.030	0.0589	***	1.061	0.0602	***	1.062
Media-Alta istruzione	0.2597	**	1.297	-0.1266		0.881	0.0684		1.071	0.4553	***	1.577
Lavoro attuale	0.0496		1.051	0.0253		1.026	-0.0117		0.988	0.0710	*	1.074
Lavoro del partner							-0.0021		0.998	0.0798	**	1.083
Interazioni												
Primo int*Coo50-59	-0.0051	**	0.995	0.0099	**	1.010	-0.0028		0.997	-		-
Primo int*Coo60-69	-0.0138	***	0.986	0.0031		1.003	-0.0065	*	0.994	-0.0058	***	0.994
Primo int*Coo>= 70	-0.0588	***	0.943	-0.0310	***	0.969	-0.0329	***	0.968	-0.0386	***	0.962
Primo int*Lavoro part.												
Primo int*Età 1° un.	-0.0002	***	1.000	-0.0018	***	0.998	-0.0016	***	0.998	-0.0015	***	0.998
Primo int*Lavoro att.							-0.0012		0.999	-0.0017		0.998
Primo int*Istruzione	-0.0080	*	0.992	0.0016		1.002	-0.0023		0.998	-0.0076	***	0.992

*** Significatività <= 0.0001; ** Significatività <=0.01; *Significatività<=0.05

Categorie delle funzioni di rischio di base

Coorte=Coorte <50 (1950-59 per Egitto); Istruzione=Nessuna-Bassa istruzione; Status professionale=casalinga;

Lavoro del partner=basso.

Modello di durata con variabile dipendente: durata dell'intervallo Prima Nascita-Seconda Nascita

Variabili	TUNISIA			MAROCCO			TURCHIA			EGITTO		
	Coeff.	Sign.	Hazard	Coeff.	Sign.	Hazard	Coeff.	Sign.	Hazard	Coeff.	Sign.	Hazard
Effetti principali												
Coorte 50-59	-0.0687		0.934	-0.2795		0.756	0.1332		1.142	-		-
Coorte 60-69	-0.4658	**	0.628	-0.7715	***	0.462	-0.2425		0.785	-0.2629	***	0.769
Coorte >= 70	-0.8814	**	0.414	-1.6411	***	0.194	-0.7052	**	0.494	-1.1578	***	0.314
Durata 1°intervallo	0.0003		1.000	-0.0042	**	0.996	0.0060	***	1.006	0.0039	***	1.004
Età al primo figlio	-0.0022	*	0.998	-0.0498	***	0.951	-0.0032	***	0.997	-0.0045	***	0.995
Media-Alta istruzione	-0.5595	***	0.571	-0.5110	***	0.600	-1.0034	***	0.367	-0.4104	***	0.663
Lavoro attuale	-0.2657	**	0.767	-0.1072		0.898	-0.1835	***	0.832	-0.0767	*	0.926
Lavoro del partner							-0.0613		0.941	0.0459		1.047
Interazioni												
Sec int.*Coo50-59	0.0039		1.004	0.0052		1.005	-0.0007		0.999	-		-
Sec int.*Coo60-69	0.0099	*	1.010	0.0130	*	1.013	0.0086		1.009	0.0109	***	1.011
Sec int.* Coo>= 70	0.0155		1.016	0.0206	*	1.021	0.0211	***	1.021	0.0399	***	1.041
Sec.int*Età 1° figlio							0.0001		1.000	0.0002	***	1.000
Sec.int.*Istruzione	0.0098	**	1.010	0.0095	**	1.010	0.0095		1.010	0.0071	***	1.007
Sec.int.*Primo int	-0.0002	**	1.000				-0.0002		1.000	-0.0001	***	1.000
Sec.int*Lavoro att.												

*** Significatività <= 0.0001; ** Significatività <=0.01; *Significatività<=0.05

Categorie delle funzioni di rischio di base

Coorte=Coorte <50 (1950-59 per Egitto); Istruzione=Nessuna-Bassa istruzione; Status professionale=casalinga;

Lavoro del partner=basso.

Modello di durata con variabile dipendente: durata dell'intervallo Seconda Nascita-Terza Nascita

Variabili	TUNISIA			MAROCCO			TURCHIA			EGITTO		
	Coeff.	Sign.	Hazard	Coeff.	Sign.	Hazard	Coeff.	Sign.	Hazard	Coeff.	Sign.	Hazard
Effetti principali												
Coorte 50-59	-0.0831		0.920	-0.1195		0.887	-0.0820		0.921	-		-
Coorte 60-69	-0.5184 ***		0.596	-0.7324 **		0.481	-0.0452		0.956	-0.3281 ***		0.720
Coorte >= 70	-0.5813 *		0.559	-1.2843 **		0.277	0.0915		1.096	-0.6236 ***		0.536
Durata 1°intervallo	-0.0001		1.000	-0.0024		0.998	0.0022 *		1.002	0.0014 **		1.001
Durata 2°intervallo	-0.0109 ***		0.989	-0.0092 ***		0.991	-0.0184 ***		0.982	-0.0116 ***		0.989
Età al secondo figlio	-0.0025 *		0.998	-0.0511 ***		0.950	0.0038 ***		1.004	0.0005		1.001
Media-Alta istruzione	-0.4831 ***		0.617	-0.8396 ***		0.432	-0.9477 ***		0.388	-0.8346 ***		0.434
Lavoro attuale	-0.1038		0.901	-0.2282 **		0.796	-0.2398 ***		0.787	-0.0110		0.989
Lavoro del partner							-0.0368		0.964	-0.0522		0.949
Interazioni												
Terzo int.*Coo50-59				0.0031		1.003				-		-
Terzo int.*Coo60-69				0.0108 *		1.011				0.0105 ***		1.011
Terzo int.* Coo>= 70				0.0160		1.016				0.0253 ***		1.026
Terzo int.*Età 2° figlio	0.0000		1.000				0.0001		1.000	0.0001 ***		1.000
Terzo int.*Lavoro att.							0.0093		1.099	-0.0042 ***		0.996
Terzo int*Istruzione				0.0090 **		1.009				0.0083 *		1.008

*** Significatività <= 0.0001; ** Significatività <=0.01; *Significatività<=0.05

Categorie delle funzioni di rischio di base

Coorte=Coorte <50 (1950-59 per Egitto); Istruzione=Nessuna-Bassa istruzione; Status professionale=casalinga;

Lavoro del partner=basso.

Modello di durata con variabile dipendente: durata dell'intervallo Terza Nascita-Quarta Nascita

Variabili	TUNISIA			MAROCCO			TURCHIA			EGITTO		
	Coeff.	Sign.	Hazard	Coeff.	Sign.	Hazard	Coeff.	Sign.	Hazard	Coeff.	Sign.	Hazard
Effetti principali												
Coorte 50-59	-0.2283 *		0.796	-0.5329 **		0.587	-0.2109		0.810	-		-
Coorte 60-69	-0.2929 *		0.746	-0.6912 ***		0.501	-0.0441		0.957	0.3558 ***		1.427
Coorte >= 70	1.6788 **		5.359	0.5142		1.672	1.4061 ***		4.080	1.6419 ***		5.165
Durata 1°intervallo	0.0036 *		1.004	0.0015 **		1.002	-0.0002		1.000	0.0014 *		1.001
Durata 2°intervallo	-0.0038 *		0.996	-0.0053 ***		0.995	0.0037 *		1.004	0.0029 **		1.003
Durata 3°intervallo	-0.0027 *		0.997	-0.0098		0.990	-0.0026 *		0.997	0.0047 ***		1.005
Età al terzo figlio	-0.0024 *		0.998	0.0146 *		1.015	0.0105 **		1.011	0.0075 ***		1.007
Media-Alta istruzione	-0.4574 **		0.633	-0.0709		0.932	-0.4576 ***		0.633	-0.3011 ***		0.740
Lavoro attuale	-0.2705 **		0.763	-0.1757 *		0.839	-0.0632		0.939	-0.2434 ***		0.784
Lavoro del partner							0.0477		1.049	0.0426		1.044
Interazioni												
Quarto int.*Coo50-59	0.0082 ***		1.008	0.0084 **		1.008	0.0072 ***		1.007	-		-
Quarto int.*Coo60-69	0.0169 ***		1.017	0.0170 **		1.017	0.0204 ***		1.021	0.0109 ***		1.011
Quarto int.*Coo >= 70	-0.0321		0.968	-0.0046 *		0.995	0.0226 ***		1.023	0.0079 *		1.008
Quarto int*Istruzione	0.0045 **		1.005				0.0031 *		1.003	0.0026 *		1.003
Quarto int*Terzo int.				0.0001 ***		1.000	0.0001 ***		1.000			
Quarto int.*Età 3° figlio	0.0001 *		1.000				0.0001 ***		1.000	0.0001 ***		1.000
Quarto int*Lav. att.										0.0003		1.000
Quarto int*Lav. part.										-0.0010		0.999

*** Significatività <= 0.0001; ** Significatività <=0.01; *Significatività<=0.05

Categorie delle funzioni di rischio di base

Coorte=Coorte <50 (1950-59 per Egitto); Istruzione=Nessuna-Bassa istruzione; Status professionale=casalinga; Lavoro del partner=basso.

Modello di durata con variabile dipendente: durata dell'intervallo Quarta Nascita-Quinta Nascita

Variabili	TUNISIA			MAROCCO			TURCHIA			EGITTO		
	Coeff.	Sign.	Hazard	Coeff.	Sign.	Hazard	Coeff.	Sign.	Hazard	Coeff.	Sign.	Hazard
Effetti principali												
Coorte 50-59	-0.3468	**	0.707	-0.2831	*	0.753	0.6065	*	1.834			
Coorte 60-69	0.1432		1.154	-0.6574	**	0.518	1.0555	**	2.873	0.5042	***	1.656
Coorte >= 70	1.7478	*	5.742	1.5638	**	4.777	2.8958	***	8.098	2.1207	***	8.337
Durata 1°intervallo	0.0030		1.003	0.0007		1.001	-0.0002		1.000	0.0023	*	1.002
Durata 2°intervallo	-0.0010		0.999	0.0009		1.001	0.0044	*	1.004	0.0034	*	1.003
Durata 3°intervallo	-0.0040	*	0.996	-0.0069	*	0.993	0.0121	***	1.012	0.0062	***	1.006
Età al quarto figlio	-0.0018	*	0.998	-0.0736	***	0.929	0.0086	***	1.009	0.0073	***	1.007
Media-Alta istruzione	-0.3946		0.674	-0.3590	**	0.698	-0.1154		0.891	-0.0784		0.925
Lavoro attuale	0.0152		1.015	0.0275		1.028	-0.0037		0.996	-0.3365	**	0.714
Lavoro del partner							-0.0230		0.977	-0.0491		0.952
Interazioni												
Quinto int.*Coo50-59	0.0112	***	1.011	0.0086	***	1.009	0.0013		1.001			
Quinto int.*Coo60-69	0.0166	***	1.017	0.0235	***	1.024	0.0115	***	1.012	0.0087	***	1.009
Quinto int.*Coo >= 70	-0.0101		0.990	-0.0263		0.974	0.0031		1.003	0.0046		1.005
Quinto int.*Età 4° figlio	0.0001	***	1.000	0.0016	***	1.002	0.0001	**	1.000	0.0001	***	1.000
Quinto int*Istruzione										-0.0004		1.000
Quinto int*Lav. att.										0.0034	**	1.003
Quinto int*Quarto int.	-0.0056	**	0.994									

*** Significatività <= 0.0001; ** Significatività <=0.01; *Significatività<=0.05

Categorie delle funzioni di rischio di base

Coorte=Coorte <50 (1950-59 per Egitto); Istruzione=Nessuna-Bassa istruzione; Status professionale=casalinga;

Lavoro del partner=basso.

Copyright © 2005
Letizia Mencarini,
Silvana Salvini, Daniele Vignoli